GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 5 NOVEMBRE — **NUM. 264**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 6 agosto 1880:

A cavaliere:

Bigando cav. Giuseppe, capitano presso il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Boari cav. Severino, capitano medico nel Corpo sanitario militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 11 agosto 1880:

A cavaliere:

Cao cav. Giuseppe, capitano commissario nel Corpo di Commissariato militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 16 agosto 1880:

A grand'uffiziale:

Martin Franklin comm. Ernesto, contrammiraglio, aiutante di campo di S. M.

A commendatore:

Rocca avv. Luigi, segretario del Comitato esecutivo pella IV Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino;

Corsi di Bosnasco conte Giacinto, membro del Comitato direttivo suddetto.

A cavaliere:

Della Vedova cav. Pietro, membro del Comitato direttivo pella IV Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 11 agosto 1880:

A cavaliere:

Garassini cav. Giuseppe, capitano addetto al distretto militare di Livorno, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Massara cav. Cesare, id. id. di Milano, id. id.;

Chitti cav. Luigi, id. id. di Napoli, id. id.;

Buonocore cav. Giovanni, id. id. di Caserta, id. id.;

Chiarlone cav. Giuseppe, capitano nel 45° regg. fanteria, id. id.;

Castagno cav. Giovanni, capitano nel Corpo invalidi e veterani, id. id.

Con decreto in data 22 agosto 1880:

Ad uffiziale:

Como cav. Guglielmo, colonnello comandante il 4° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Platestainer cav. Giovanni, capitano presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 11 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pisa;

Vista la deliberazione 21 corrente 1879, della Deputazione provinciale di Pisa, che approva quella del dì 8 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di Campiglia Marittima, concernente l'applicazione della tassa anzidetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 21 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Pisa, con la quale, derogando al disposto dall'articolo 11 del sopracitato regolamento, è stato autorizzato il comune di Campiglia Marittima ad elevare la tassa sul bestiame bovino fino a lire tre per ogni capo, con effetto al primo del corrente anno e per tutto il quinquennio 1880-1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, deliberato dal Consiglio provinciale di Belluno in adunanza 27 giugno 1879, e poscia modificato nell'altra successiva del 2 aprile 1880;

Veduti i pareri 25 ottobre 1879 e 29 maggio 1880 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, deliberato dal Consiglio provinciale di Belluno nelle sopra citate adunanze 27 giugno 1879 e 2 aprile 1880.

Il predetto Ministro pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Regolamento stradale della provincia di Belluno.

Art. 1. La costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Belluno, oltre alle prescrizioni di legge, sono subordinate alle norme del presente regolamento.

TITOLO I. — *Strade provinciali.*

Art. 2. Sono strade provinciali quelle contemplate dall'articolo 13 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e che a senso dell'articolo 14 della stessa vengono classificate per tali dal Consiglio provinciale.

Art. 3. Le strade, di cui il Consiglio provinciale delibera la costruzione o la sistemazione, vengono distinte in due categorie a seconda del loro maggiore o minore grado d'importanza:

a) Le strade di prima categoria dovranno avere la larghezza utile di metri 5.50, con le massime pendenze del 6 per cento;

b) Le strade di seconda categoria avranno la larghezza utile di metri 5.00, con pendenze non maggiori del 7 per cento.

Nelle risvolte di piccolo raggio i suddetti estremi di larghezza verranno aumentati a norma del bisogno.

In casi speciali — come nell'interno degli abitati, ed ove per soddisfare alle prescrizioni date alle lettere *a* e *b* si andrebbe incontro ad un dispendio, nè corrispondente all'importanza della strada, nè alle forze economiche della provincia e comuni interessati — i limiti suddetti potranno venire modificati in senso ristrettivo. In questi casi si dovrà provvedere alla sicurezza e comodità del passaggio con piazzette di scambio, e con tratte di riposo in falso piano.

Le strade saranno fornite di piazzette pel deposito della ghiaia.

Art. 4. I progetti pella costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade anzidette saranno redatti o dall'ufficio tecnico provinciale, o da un ingegnere civile, a seconda che sarà per disporre la Deputazione provinciale.

Nel secondo caso gli elaborati dovranno essere riveduti ed approvati dal suddetto ufficio tecnico.

Art. 5. I progetti di costruzione o sistemazione delle strade dovranno contemplare con la maggior possibile approssimazione la natura e quantità dei lavori da eseguirsi, in modo che all'atto della esecuzione non emerga la necessità di opere addizionali che alterino considerevolmente il preventivo di spesa, se non per circostanze affatto imprevedibili. Quanto alla forma gli elaborati dovranno compilarsi regolarmente e col necessario sviluppo grafico, analitico e descrittivo. Pei capitolati d'appalto si ubbidirà alle prescrizioni degli articoli 323 e 324 della legge succitata.

Art. 6. Al progetto di costruzione o sistemazione di una strada dovrà da parte del redattore venir premessa una dettagliata relazione sulla natura e sull'importanza economica e commerciale di essa, onde il Consiglio provinciale possa avere tutti gli elementi necessari per decidere a quale categoria essa debba classificarsi. Non si procederà allo studio e sviluppo del progetto se non dopo la relativa deliberazione del Consiglio.

Art. 7. Nella redazione dei progetti si avrà di mira in generale di soddisfare alla solidità della strada, alla comodità e sicurezza del passaggio ed alla economia della spesa, abbandonando perciò qualsiasi idea di lusso, ed assecondando le accidentalità del terreno. Si potrà aver riguardo all'artistica regolarità del tracciato soltanto in quei tratti pei quali essa può ottenersi con leggero aumento di spesa.

Art. 8. I progetti dovranno venir approvati dal Consiglio provinciale, e non potranno rendersi esecutivi se non dopo che questo avrà stanziato i fondi occorrenti, ed autorizzata la Deputazione a procedere all'esecuzione del lavoro progettato, e salvo il disposto dall'articolo 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 9. Le opere relative alla costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade, deliberate dal Consiglio provinciale, vengono fatte eseguire mediante appalto a seconda delle prescrizioni della legge succitata.

Art. 10. La direzione dei lavori di costruzione e sistemazione sarà affidata od all'ufficio tecnico provinciale od all'ingegnere autore del progetto, e la sorveglianza ad un impiegato dell'ufficio stesso, quando per ragioni di convenienza o di servizio la Deputazione provinciale non disponga diversamente.

Art. 11. Quando nell'attuazione di un progetto emerga la utilità di qualche variante di rilievo, l'ingegnere direttore dovrà riferirne immediatamente alla Deputazione provinciale, la quale a seconda dei casi e della opportunità della proposta modificazione o dell'urgenza della decisione, o potrà autorizzarla od assoggetterà l'emergente al Consiglio provinciale per le sue deliberazioni.

Art. 12. I lavori progettati e diretti dall'ufficio tecnico provinciale saranno collaudati da un ingegnere estraneo all'ufficio quando il loro importo superi le lire 3000. Viceversa quelli progettati e diretti da ingegneri estranei all'ufficio saranno, qualunque sia il loro importo, collaudati dall'ingegnere capo provinciale. Alla visita di laudo di lavori di costruzione dell'importo maggiore di 500 lire interverrà un deputato od un consigliere provinciale delegato dalla Deputazione.

Art. 13. Gli appalti della manutenzione delle strade dureranno od un quinquennio od un novennio. Pel primo quinquennio o novennio le manutenzioni dovranno appaltarsi a fornitura, ossia a prezzi unitari. Pei successivi l'appalto delle cure di buon governo, della conservazione del piano stradale e dello sgombro nevi potrà farsi anche a prezzo assoluto in base alle risultanze del primo periodo di manutenzione.

Art. 14. La sorveglianza della manutenzione delle strade spetta all'ingegnere capo della provincia. Entro la prima metà di luglio di ogni anno esso dovrà presentare alla Deputazione provinciale il preventivo sommario delle opere di manutenzione per norma della compilazione del bilancio della provincia.

Art. 15. Le liquidazioni o collaudi della annua manutenzione

ordinaria delle strade saranno prodotti dall'ingegnere capo, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, alla Deputazione provinciale pella sua approvazione.

Art. 16. La immediata vigilanza delle strade deliberate dal Consiglio provinciale è affidata alla Deputazione, che vi provvede in via ordinaria a mezzo dell'ufficio tecnico da essa dipendente, e nel caso di contestazione anche a mezzo di qualche membro o consigliere provinciale.

TITOLO II. — *Strade comunali*

Art. 17. Sono strade comunali quelle indicate nell'articolo 16 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. Le strade comunali si distinguono in strade comunali propriamente dette, che sono quelle che interessano ad un solo comune, ed in consorziali se servono a più comuni.

Art. 18. Le strade comunali vengono divise in due categorie. Appartengono alla prima le strade carreggiabili, alla seconda le strade cavallare o mulattiere.

La prima categoria si divide a seconda del grado d'importanza delle strade in tre classi.

Quelle di classe 1ª dovranno avere una larghezza utile di metri 4.00 almeno, con pendenze non maggiori del 7.50 per cento, e soltanto in via eccezionale, e qualora le condizioni del terreno assolutamente lo esigano, questo limite potrà essere sorpassato.

Quelle di 2ª classe avranno una larghezza utile di metri 3.50 almeno, ed il limite massimo delle pendenze sarà del 9 per cento.

Quelle di 3ª saranno larghe almeno metri 3.00, con la massima pendenza del 12 per cento.

A questi estremi di pendenza maggiore e di minor larghezza non si dovrà giungere che in casi affatto eccezionali e per evitare un incompatibile aumento di spesa.

Nell'interno degli abitati il limite della pendenza potrà essere sorpassato, e quello della larghezza ridotto anche a metri 3.00 in tutte le classi, quando per ottenere la pendenza e la larghezza prescritte occorra una spesa relativamente rilevante e superiore all'importanza della strada ed alle forze economiche del comune o comuni interessati.

La seconda categoria delle strade comunali comprende quelle per la costruzione o sistemazione delle quali, secondo le norme prescritte per la categoria prima, occorrerebbe una spesa troppo ingente, sproporzionata ai mezzi del comune e non reclamata nè dagli interessi nè dai bisogni delle popolazioni che devono servire, per cui invece di elemento di prosperità riescirebbero loro di danno.

La larghezza di queste strade potrà essere limitata a metri 2.00, quando ad intervalli abbastanza frequenti vi si pratichino delle piazzette di scambio, per modo che possano venir percorse anche dai piccoli carri in uso nei comuni più montuosi della provincia. Le pendenze potranno raggiungere il limite del 15 per cento.

In casi affatto speciali e per le comunicazioni interne delle frazioni dei comuni più alpestri e poveri, la Deputazione provinciale potrà autorizzare la sistemazione di strade anche con metri 1.50 di larghezza.

Nelle strade mantenute in ghiaia vi saranno nei punti opportuni le relative piazzette di deposito.

Art. 19. I progetti per la costruzione o sistemazione delle strade comunali saranno redatti da ingegneri civili con le norme stabilite dagli articoli 5 e 7 del presente regolamento. Per lavori di sistemazione di poca importanza i progetti saranno a risparmio di spese compilati sommariamente, e quando non si tratti di somme maggiori di lire 1500 anche a mezzo di periti agrimensori.

Art. 20. Al progetto di sistemazione o costruzione di una strada comunale o consorziale dovrà essere unita una dettagliata e ragionata relazione, dalla quale apparisca chiaramente a quali criteri il professionista si sia basato per proporre la categoria e la classe in cui devesi collocare la strada in questione, onde la Deputazione provinciale, che, sentito il voto dell'ufficio tecnico provinciale, deve approvare il progetto, possegga tutti gli elementi necessari per pronunziare con perfetta conoscenza di causa il proprio giudizio.

Art. 21. I progetti di manutenzione dovranno soddisfare alle prescrizioni dell'articolo 13 ed uniformarsi anche alle norme degli articoli 24, 25 e 26 del presente regolamento, ed a quelle degli articoli 323 e 324 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici. Essi saranno preferibilmente affidati all'ingegnere direttore della costruzione o sistemazione della strada che viene assoggettata a regolare manutenzione.

Art. 22. Le opere di costruzione e sistemazione delle strade saranno di regola consegnate e dirette dall'ingegnere autore del progetto. Qualora il loro importo non superi le lire 3000 e non vi siano contestazioni, la Giunta comunale interessata o la Presidenza del Consiglio d'amministrazione del Consorzio, se la strada è consorziale, potranno incaricare del collaudo lo stesso ingegnere direttore. Se l'importo dei lavori non supera le lire 500, potrà bastare una semplice dichiarazione di laudo.

Quando l'importo di un lavoro supera le lire 3000, il collaudo verrà impartito da un altro ingegnere qualificato, che procederà alla visita di laudo coll'assistenza dell'ingegnere direttore e coll'intervento della stazione appaltante.

Art. 23. Le variazioni che in un lavoro di costruzione o sistemazione si riconoscesse all'atto pratico utile d'introdurre in confronto del progetto, qualora apportino un aumento di spesa di qualche rilievo, dovranno, in seguito alla produzione della relativa perizia da parte dell'ingegnere direttore, venire preventivamente approvate dal Consiglio comunale o dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio interessati e dalla Deputazione provinciale.

Art. 24. La sorveglianza immediata e continua delle strade in manutenzione verrà dal Consiglio comunale o dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio affidata ad una Commissione di almeno due membri scelti nel seno dei rispettivi Consigli. Questa Commissione dovrà invigilare perchè l'impresa assuntrice della manutenzione soddisfi per tutta l'annata agli obblighi del suo contratto, e tener conto dei lavori straordinari che per ordine della stazione appaltante venissero eseguiti dall'impresa a base del collaudo annuale. I membri di queste Commissioni dureranno in carica un anno e saranno nominati dai Consigli comunali nelle sessioni ordinarie di autunno.

Art. 25. Le consegne della manutenzione ed i collaudi annuali saranno impartiti da un ingegnere civile. La visita di laudo avrà luogo nei mesi di ottobre o novembre coll'intervento della stazione appaltante e della Commissione di sorveglianza, la quale ultima dovrà dichiarare alla Commissione collaudatrice se per tutta l'annata la strada sia stata mantenuta in stato collaudabile o meno. Il voto conclusionale di laudo dovrà essere affermativo o negativo.

Art. 26. Nella visita di collaudo annuale saranno commessi all'impresa quei lavori di riordino di manufatti che la Commissione collaudatrice crederà necessari, e che per la loro natura spettano all'impresa assuntrice della manutenzione. Queste opere saranno collaudate nella visita di laudo dell'anno successivo, ed il loro importo liquidato e pagato all'impresa insieme all'ultima rata del canone della manutenzione ordinaria.

Art. 27. Non trovandosi la strada in manutenzione durante qualche periodo dell'annata in buon stato, per mancanza accertata dell'impresa agli obblighi del suo contratto, la stazione appaltante fa riparare d'ufficio alle mancanze a spese dell'appaltatore rivalendosi sul pagamento dell'annualità del canone, premessa diffida al medesimo di sanare le mancanze entro congruo termine.

Art. 28. In circostanze ordinarie, entro un mese dalla visita di

lando delle manutenzioni o dal giorno del ricevimento degli atti di appoggio che eventualmente occorressero e che nel giorno della visita non fossero stati o dall'impresa o dalla stazione appaltante regolarmente approntati, l'ingegnere collaudatore dovrà rassegnare all'autorità da cui venne incaricato l'atto di laudo.

Art. 29. I collaudi di manutenzione saranno ogni anno inviati alla Deputazione provinciale pel visto esecutorio, entro quindici giorni dalla presentazione, e la Deputazione medesima provvederà d'ufficio per quei comuni che trascurassero di far eseguire i collaudi.

Art. 30. Tutti indistintamente gli atti che dagli ingegneri civili e periti agrimensori saranno prodotti alle autorità comunali o consorziali, dovranno essere riveduti ed approvati dall'ufficio tecnico provinciale.

TITOLO III. — *Polizia stradale.*

Art. 31. Alla polizia stradale provvede la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e regolamenti relativi.

Resta inoltre assolutamente proibito di ingombrare le strade con depositi di legnami per qualsiasi causa, e di formare depositi d'immondizie o letamai presso le stesse quando dal lato verso la strada non sieno chiusi da muro di cinta, e le imposte dei cancelli di qualsiasi specie non potranno aprirsi verso la strada ingombrandone la carreggiata.

TITOLO IV. — *Disposizione transitoria.*

Art. 32. Il presente regolamento andrà in vigore tre mesi dopo la governativa approvazione.

Dalla Deputazione provinciale, Belluno, li 2 aprile 1880.

Il Prefetto Presidente
GOTTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriali decreti del 7 ottobre 1880:

Magnelli Raffaele, capo squadra di 2ª classe, promosso capo squadra di 1ª classe;

Lebano Feliciano e Tomasello Antonio, guardafili di 1ª cl., promossi capi squadra di 2ª classe;

Battistoni Narciso e Spada Salvatore, guardafili di 2ª classe, promossi guardafili di 1ª classe.

Con Direttoriale decreto dell'11 ottobre 1880:

Lollini Vittorio, fattorino, nominato portiere di 2ª classe.

Con Ministeriali decreti del 15 ottobre 1880:

Canessi Pietro, Gargiulo Tomaso e Barbieri Michele, commessi a lire 1870, accordato loro l'aumento quadriennale di stipendio;

Quartini Giovanni, ufficiale di 4ª classe, accordatogli l'aumento del decimo sul suo stipendio di lire 1500.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 41

(dall'11 al 17 ottobre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta: 3 a Busca (Cuneo), 3 a Dronero (Id.), 10 a Centallo (Id.), 8 a Saluzzo (Id.), 6 a Savigliano (Id.), 100 a Paesana (Id.), 40 a Sanfront (Id.), 39 a Torino, 5 a Villafranca (Torino), 6 a Pancalieri (Id.) — Casi di zoppina: 6 a Elva (Cuneo) — Casi di febbre tifoidea: 43 a Bra (Cuneo) — Casi di moccio: 1 a Vinadio (Cuneo) — Casi di pleuro-polmonite: 6 a Fenis (Torino), 3 a Vercelli (Novara) — Totale degli animali infetti n. 279

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di zoppina: 1 a Salò (Brescia), 4 ad Isola Dovarese (Cremona) — Casi di polmonea: 4 a Villanterio (Pavia), 2 a Belgioioso (Id.) — Totale degli animali infetti n. 11.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Ficarolo (Rovigo), 1 a Casale (Treviso), 1 a Quinto Vicentino (Vicenza), 1 a San Vito al Tagliamento (Udine) — Casi di moccio: 1 a Pontebba (Udine), 1 a Palmanova (Id.) — Totale degli animali infetti n. 6.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 3 a Varese Ligure (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di moccio: 1 a Carpi (Modena), 2 a Gossolengo (Piacenza) — Casi di afta: 1 a Villanova sull'Arda (Piacenza) — Casi di carbonchio: 1 a Sant'Antonio (Piacenza), 1 a Borgo Panigale (Bologna), 4 a Castelfranco (Id.), 1 a San Lazzaro di Savena (Id.), 1 a Faenza (Ravenna) — Casi di peripneumonite: 2 a Bologna, 2 ad Ozzano (Bologna) — Totale degli animali infetti n. 16.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 1 ad Osimo (Ancona).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Piombino (Pisa), 1 a Pisa — Totale degli animali infetti n. 2.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia: 150 a Viterbo (Roma) — Casi di carbonchio: 1 a Toscanella (Roma) — Totale degli animali infetti n. 151.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 4 a Castellammare (Napoli).

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 65 a Novara di Sicilia (Messina).

Roma, 30 ottobre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico rogato Plocque, a Parigi, il 23 gennaio 1880, debitamente registrato a Torino il 1° ottobre 1880, al n. 16685, vol. 128, il signor Daumesnil Albert Paul Georges, domiciliato a Parigi, ha ceduto e trasferito alla *Société française d'inoxydation et de platinage*, avente sede a Parigi, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del 15 settembre 1879, vol. XXII, n. 306, per la durata di anni sei, a datare dal 30 settembre 1879, per un trovato designato col titolo: *Produits et procédés pour le revêtement et la préservation des métaux.*

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 4 ottobre 1880, alle ore 3 pomeridiane, e registrato in questo uffizio, giusta l'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano, Torino, addì 28 ottobre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. AXERIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 30 novembre 1880, al segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia, colla specificazione degli Istituti presso i quali il concorrente percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col *visto* del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venti saranno nominati ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

Roma, 28 ottobre 1880.

Il Ministro: A. BACCARINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684222 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 155, al nome di Girardini *Augusta* fu Luigi, *nubile*, domiciliata in Torino — N. 684226, per L. 5, al nome di Girardini Antonio, *Augusta, nubile,* Eugenia, moglie di Bonnin Costantino, e Girardini Teofila Adele, nubile, e Maria Teresa Vittoria, nubile, figlio e figlie fu Luigi, eredi indivisi, domiciliati in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Girardini *Augusto* fu Luigi, domiciliato in Torino, e quella n. 684226 a Girardini Antonio, *Augusto,* Eugenia, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente mese in Bolzaneto, provincia di Genova, è stato attivato un ufficio telegrafico di 3ª categoria al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 novembre 1880.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che a partire dal 5 novembre corrente la Turchia accetterà per tutte le vie i telegrammi urgenti (con precedenza) scambiati tra Costantinopoli e le Amministrazioni europee che li ammettono.

Roma, 3 novembre 1880.

Avviso.

È interrotto il cavo sottomarino tra Portoscuso e Carloforte. I telegrammi spedisconsi per posta dalla Sardegna ogni giorno, senza aumento di tassa.

Roma, 3 novembre 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 30 *ottobre* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	75	90	6	16	86
BARI	67	21	86	34	48
FIRENZE	72	12	83	64	6
MILANO	33	85	8	46	54
NAPOLI	35	36	16	22	14
PALERMO	43	16	5	32	46
TORINO	84	13	17	34	7
VENEZIA	17	43	69	18	3

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede del deposito di scudi trecento, pari a lire milleseicentododici e centesimi cinquanta, effettuato nel Monte di Pietà di Roma, a favore di Scandi Filippo e Bruschi

Lucia, ed iscritta al foglio n. 17, articolo 487, volume 2°, dei depositi chirografari, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del suddescritto deposito a chi di diritto, e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Roma, addì 6 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già dato un sunto del discorso pronunciato dal marchese di Salisbury contro la politica del gabinetto Gladstone. A questo discorso hanno risposto due ministri, lord Northbrook e Chamberlain, in occasione che si inaugurava un nuovo Circolo liberale a Birmingham. Lord Northbrook, primo lord dell'Ammiragliato, si è studiato particolarmente di far risaltare la contraddizione che esiste tra le parole presenti e gli atti passati del collega di lord Beaconsfield, il quale censura oggi i ministri perchè vogliono l'esecuzione di un trattato che esso stesso ha contribuito a conchiudere ed ha firmato.

Il governo del signor Gladstone, disse lord Northbrook, è d'avviso che fino a tanto che non saranno sistemate le questioni delle frontiere greche e montenegrine la pace in Europa non potrà considerarsi assicurata, ed è per questa ragione che i ministri attuali insistono per l'esecuzione delle convenzioni concluse dalla Porta.

Il signor Chamberlain si è occupato particolarmente delle faccende d'Irlanda. Esso ha formalmente dichiarato che il governo non si proponeva di sospendere o di modificare le leggi esistenti, ma, aggiunse che è deciso di far rispettare la legalità, e non ha potuto dispensarsi dal procedere ad arresti che gli permetteranno di fare appello ai Tribunali del paese.

Da Costantinopoli si scrive per telegrafo allo *Standard*, in data 1° novembre, che la Turchia non è punto disposta a cedere alla Grecia la frontiera indicata dalla Conferenza di Berlino. Nulla, dice il corrispondente del giornale inglese, potrà indurla a cedere Janina e Prevesa, ma essa è pronta a riaprire i negoziati sulle basi delle proposte francesi, che lasciavano a lei quei distretti. In questi ultimi giorni non è avvenuto su questo argomento nessuno scambio di idee tra le potenze.

Il *Daily News*, da canto suo, pubblica un telegramma da Atene, il quale dice che la situazione in Grecia è molto scabrosa, che lo spirito pubblico è eccitatissimo, ma che il governo non ha nessuna intenzione di lasciar cadere la questione, che seguiterà gli armamenti, e quando sarà pronto chiederà alla Turchia le due provincie assegnate alla Grecia dalla Conferenza di Berlino. “ Se la Turchia non cede, conchiude il corrispondente del *Daily News*, la guerra è inevitabile. „

L'*Havas* ha per telegrafo da Berlino, 2 novembre, che è definitivamente decisa la nomina del conte di Hatzfeld, ambasciatore germanico a Costantinopoli, a provvisorio segretario di Stato per gli affari esteri. Il principe di Hohenlohe, che occupava questo posto, ritornerà a Parigi per riassumere le sue funzioni di ambasciatore non appena glielo permetterà la sua salute.

La Camera dei deputati ha proceduto alla discussione, in prima lettura, del progetto di bilancio. Il ministro delle finanze ha constatato che le entrate erano notevolmente aumentate nel corso dell'ultimo anno finanziario, particolarmente nell'amministrazione delle ferrovie; ma aggiunse che vi era un aumento di spese considerevole, e che, per colmare il *deficit*, bisognava contrarre un prestito di cinque milioni di marchi.

“ Il bilancio del 1880-1881, ha detto inoltre il ministro, si equilibra con 912,330,000 marchi di entrate e di spese. Fra le spese figurano 39,500,000 marchi di spese annuali. Rimangono al bilancio ordinario oltre i quattro milioni destinati alla diminuzione delle imposte, un'eccedenza di nove milioni di marchi. „

Parlando della grande riforma delle imposte, il ministro ha dichiarato che aveva deciso, di concerto coi ministri delle finanze degli altri Stati tedeschi, di destinare alla diminuzione delle contribuzioni indirette tutte le eccedenze che i vari Stati ritraggono da certe imposte dell'impero. Comunicò in seguito alla Camera che al Parlamento germanico verrebbero presentati nuovamente dei progetti di legge relativi all'aumento delle imposte sulla birra e sugli affari di Borsa e di Banca.

Il ministro ha aggiunto che il prodotto di tutte queste imposte sarebbe interamente a disposizione dei vari Stati. Disse inoltre che il governo aveva l'intenzione di proporre un aumento dell'imposta sull'acquavite, ma non era ancora deciso di domandare un aumento dell'imposta sul tabacco.

Si ha da Berna in data 1° novembre che la popolazione svizzera chiamata a pronunciarsi sulla questione della revisione della Costituzione, provocata dalla proposta del signor Joos, relativa ai biglietti di Banca ed all'istituzione di una Banca dello Stato, si è dichiarata contro la revisione con circa 250 mila contro 120 mila voti.

I cinque Cantoni della Svizzera romanza hanno dato circa 74 mila voti negativi e solo 3800 affermativi. Quattro Cantoni soltanto hanno dato una maggioranza in favore della revisione, cioè i Cantoni di Glaris, Sciaffusa, San Gallo e Grigioni.

Parlando di questo risultato il *Journal de Genève* dice che esso è tale da rallegrare tutti gli amici della Svizzera, avendola probabilmente per lungo tempo liberata da una minaccia di agitazione revisionista, e nello stesso momento ha fatto sparire il fantasma del monopolio, perchè queste due idee pericolose l'una per la sua tranquillità interna, l'altra per la sua proprietà industriale e commerciale, avevano riunito i loro destini, avevano combattuto ed erano cadute sotto la stessa bandiera. “ Si può ammettere in fatti, aggiunge il *Journal de Genève*, senza troppa presunzione, che a meno di nuovi incidenti affatto imprevisti, ci vorranno alcuni anni per convertire o sciogliere la maggioranza di 130,000 voti che si è pronunziata contro questa doppia proposta e per cambiarla in una maggioranza in senso contrario. „

L'incertezza continua a regnare relativamente ai torbidi che si dissero scoppiati a Cabul in questi ultimi giorni.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Candahar annunziante che una gran carovana è attesa ogni giorno nella capitale dell'Afghanistan. Alla data del 14 ottobre tutto andava bene a Cabul. L'emiro aveva richiamato i membri della sua famiglia che erano ancora a Candahar.

Lo *Standard* dà i seguenti particolari sulla sconfitta subita dai Curdi nella loro incursione in Persia:

« Il Governo persiano di Urumiah, combinando i suoi movimenti colle forze del generale Taimur Khan, ha attaccato, di concerto con questi, l'esercito assediante e lo ha sconfitto, facendogli subire grandi perdite. I Curdi sono fuggiti verso la frontiera sgomberando il distretto di Urumiah. I loro capi che occupavano Nordjbulak si sono arresi al comando di Tabriz. Le truppe persiane sono accampate presso Maragha. Sutschbulak è stata da essa sgomberata. »

Un dispaccio ufficiale da Teheran, confermando queste notizie, dice che i Curdi che assediavano Urumiah si sono ritirati verso il sud; però numerosi corpi curdi continuano a saccheggiare diverse parti della Persia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 4. — Alle ore 6 antimeridiane è giunto il Ministro Villa ed è ripartito alle ore 9 40 per Monza.

Ragusa, 4. — Il numero dei difensori di Dulcigno aumenta. Spedirono il giorno 29 ottobre, ai consoli, una protesta nella quale essi dichiarano di essere risoluti a combattere i montenegrini e i turchi.

Riza pascià trovasi attualmente a Fraskaj.

Dervich pascià è andato a Dulcigno.

New-York, 4. — La vittoria di Garfield è decisiva. Il risultato viene accettato dappertutto senza esitazione.

Alla Camera dei rappresentanti, i repubblicani avranno una maggioranza di 21 voti.

Al Senato vi sarà uguaglianza di forze fra i democratici e i repubblicani.

Milano, 4. — Ieri sera Rochefort ed i suoi compagni sono partiti per Parigi.

Stamane Garibaldi ricevette fino alle ore 11 alcune rappresentanze.

Alle ore due fu tenuto al teatro Castelli il Congresso pel suffragio universale. Fu presieduto da Menotti, incaricato dal padre, il quale non v'intervenne. Parlarono molti oratori. Tra i vari ordini del giorno ne fu approvato uno di Marcora. Il Congresso fu alquanto rumoroso, ma non avvenne alcun disordine. Esso si sciolse alle ore 4 35.

Buda-Pest, 4. — La Delegazione austriaca discusse il bilancio del ministro per gli affari esteri.

Il barone di Hubner pronunziò un lungo discorso, nel quale parlò del pericolo di una guerra; disse che l'avvenire è minacciato dalla parte della Francia, e si pronunziò in favore di un aggiornamento della questione d'Oriente, e di un'alleanza colla Germania e colla Russia.

Demel respinse l'alleanza colla Russia, e domandò di conoscere gli scopi della politica austriaca.

Suess parlò della questione del Danubio e degl'interessi economici della Monarchia.

Il conte Grocholsky respinse energicamente l'alleanza colla Russia.

Il barone di Haymerle rispose alle diverse domande, ed accentuò il còmpito del governo di tutelare gl'interessi economici.

Il bilancio degli affari esteri fu quindi approvato secondo le proposte della Commissione.

Monaco, 4. — Il Re nominò il consigliere di legazione a Vienna, signor Lerchenfeld, a ministro a Berlino, in luogo di Rudhart, che è nominato ministro a Pietroburgo. Il sig. Tautphoeus, incaricato di affari a Pietroburgo, è nominato ministro presso il Re d'Italia.

Parigi, 4. — La Conferenza postale firmò la convenzione pel trasporto dei piccoli pacchi.

Il presidente Cochery ringraziò i membri della Conferenza, ed espresse la speranza che i sentimenti di cordialità manifestati dai delegati sopravviveranno alla Conferenza.

Sofia, 4. — La Camera approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'indirizzo rinnova i sentimenti di fedeltà e di devozione della nazione verso il sovrano; ringrazia il principe per gli sforzi fatti onde organizzare l'esercito; dice che la Camera esaminerà con attenzione i progetti relativi alla milizia, alle finanze e gli altri, specialmente la grave questione delle strade ferrate, la cui soluzione potrebbe affrettare la rovina o la grandezza del paese.

Ragusa, 4. — Le truppe regolari partite da Scutari per Dulcigno furono respinte dagli albanesi sul ponte di San Giorgio. Le truppe, non avendo ordini, non fecero uso delle loro armi.

Costantinopoli, 4. — I vescovi armeno-cattolici, riuniti in questa città, telegrafarono a Roma chiedendo che S. S. voglia mantenere monsignor Hassun nella sua sede patriarcale a Costantinopoli.

Dublino, 3 (*ritardato*). — Il mandato di comparire dinanzi al Tribunale della regina il 5 corrente fu presentato oggi a mezzodì a Parnell e agli altri accusati.

Madrid, 4. — Castelar, invitato ad assistere all'inaugurazione del monumento di Mentana, rispose che era dolente di non potervi intervenire. Egli soggiunge che l'unità d'Italia fu l'opera capitale del nostro secolo, che l'Italia indipendente nel centro dell'Europa mantiene il valore della libertà, che l'Italia affrancò lo Stato dalla Chiesa, ma che non conviene che i perseguitati d'una volta divengano i persecutori dell'oggi; essi devono consacrare i diritti di coscienza che sono diritti immortali dell'umanità.

Parigi, 4. — Oggi continuò l'esecuzione dei decreti contro le Congregazioni.

A Valenza furono espulsi i Redentoristi, e ad Angers i Padri del SS. Sacramento.

Il vescovo di Valenza protestò.

Ad Angers furono espulsi i Cappuccini. Il vescovo uscì dal convento coi Cappuccini.

A St-Etienne furono espulsi i Cappuccini, all'Hâvre i Domenicani, ad Autun gli Oblati, ad Orléans i Maristi, a Nevers gli Oblati, a Poitiers i Domenicani, a Bourges i Francescani, a Besançon i Cappuccini, a Mont-de-Marsan e a Grenoble i Cappuccini, a Nantes i religiosi di Prémontré, a Châteauroux i Redentoristi, a Nancy gli Oblati e i Domenicani, a St-Brieuc e a Tours gli Oblati, ad Angoulême i Maristi, a Lablachère gli Oblati.

Dappertutto fu incontrata una resistenza passiva, in parecchie località si dovettero sfondare le porte dei conventi.

Dappertutto furono presentate proteste.

In parecchi conventi gli agenti di polizia furono costretti ad entrarvi per le finestre.

A Digione, il primo presidente andò a chiedere al commissario di polizia, incaricato di espellere i Domenicani, in virtù di quali ordini egli agisse. Il commissario gli presentò l'ordinanza del pre-

fetto, ma ricusò di comunicargli i nomi dei magnani e dei muratori da lui impiegati.

Parecchi procuratori diedero le loro dimissioni.

Il Tribunale dei conflitti respinse la domanda tendente a ricusare la presidenza di Cazot.

Singapore, 4. — È giunto e prosegue per Batavia il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza Sovrana. — La *Perseveranza* del 4 scrive che appena S. M. il nostro Re venne informato del grave incendio sviluppatosi in Balsamo, arrecando a molti di quegli abitanti danni sensibili, seguendo i nobili impulsi del suo cuore, mandava tosto al sindaco di Balsamo, signor Ambrogio Pozzi, la cospicua somma di lire 1000, colla quale veniva prontamente in aiuto dei contadini più danneggiati.

Questo atto di munificenza Sovrana ha colpito di ammirazione quei poveri contadini che gliene porgono vive grazie.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla seconda decade di ottobre 1880:

Il giorno 11 troviamo le condizioni barometriche d'Europa poco diverse da quelle dell'ultimo giorno della passata decade; il barometro è quasi dovunque intorno ai 765, eccetto nel golfo di Biscaglia su cui s'avanza un'area di depressione (760), e sul Mar Nero dove il barometro segna pure 760. Sulla penisola la pressione è dovunque intorno ai 766; il cielo, tolta la Sicilia, è in gran parte coperto; la temperatura, obbedendo al movimento generale delle isoterme verso il nord, è in leggera diminuzione su quella del giorno 10. Il 12 la pressione è cresciuta sull'Europa centrale; la depressione del golfo di Biscaglia si è trasportata all'est sopra Genova (757), intorno ad essa chiudonsi le isobare crescenti avendo sensibilmente la figura di tanti cerchi; per l'estremo sud della penisola passa la 766. In causa di ciò hanno luogo numerosi temporali sull'alta e media Italia con pioggie abbondanti. La temperatura è sensibilmente stazionaria; in questo giorno ha luogo il massimo termometrico in parecchie delle nostre stazioni. Il cielo, eccetto le regioni meridionali, è coperto. Il 13 la pressione sull'Europa in generale non è cambiata. In quanto all'Italia, sopra Genova persiste il centro di depressione, solo meno accentuato (761); la forma delle isobare non è cambiata, solo si sono un po' allargate; per l'estremo sud passa la 765. Succedono parecchi temporali sull'alta e media Italia e piogge; queste vengono segnalate anche in parecchie stazioni delle regioni meridionali. Il cielo è in gran parte coperto; la temperatura è sensibilmente stazionaria. Il 14 sull'Europa occidentale si trovano le alte pressioni, sopra Arkangel trovasi una forte area ciclonica (740). Il centro di depressione di Genova, lungo gli Appennini si è trasportato tra Foggia e Napoli (759). Nella notte piogge e temporali nel Piemonte ed Italia centrale; al mattino il cielo è sereno al nord, coperto nelle altre regioni d'Italia. In causa delle condizioni di pressione sopra accennate la temperatura è dovunque sensibilmente diminuita. Il 15 sull'Europa il barometro è alto; sull'Italia il centro di depressione di ieri si è trasportato ancora più al sud, sotto Lecce (756). Sull'alta e media Italia il cielo è poco coperto; nuvoloso nella bassa dove spirano forti venti del primo quadrante, ed hanno luogo temporali e piogge. Obbedendo al movimento generale sull'Europa delle isoterme verso il sud, in Italia pure la temperatura è in leggera diminuzione, in causa probabilmente della burrasca che percorse in questi ultimi giorni la penisola nel senso della sua lunghezza. Il 16 è alto il barometro sull'Europa centrale; tra Vienna ed Odessa si estende un'area strettissima di alte pressioni intorno a cui si stringono le isobare; in seguito di ciò il barometro è alto sulla penisola, specialmente nelle regioni occidentali dell'Italia superiore (769); sull'estremo sud invece, è intorno ai 763, dove spirano dei venti forti del primo quadrante ed in qualche stazione cade della pioggia. Il cielo è parzialmente coperto, la temperatura in diminuzione. In questo o nel giorno precedente o nel seguente ha luogo il minimo termometrico della decade. Il 17 perdurano sull'Europa centrale le alte pressioni. Sull'Italia nel senso della penisola si estende un'area anticiclonica (767). Il cielo è coperto in qualche stazione del nord, sereno nel resto. La temperatura è nella sua generalità stazionaria. Il 18 le condizioni barometriche dell'Europa centrale e meridionale sono sensibilmente quelle del giorno precedente; così in Italia, solo le più alte pressioni che nel ieri erano al nord, si sono trasportate al sud, la forma delle isobare è la medesima. Il cielo è tutto coperto sull'Italia settentrionale e media, quasi sereno nella rimanente; la temperatura è in leggero aumento. Il 19 rimanendo la pressione a un dipresso la medesima sull'Europa centrale, si estende sulla Sardegna e Corsica una depressione (759), intorno a cui girano le isobare. Il cielo è in gran parte coperto, e sull'Italia meridionale soffiano venti del secondo quadrante; la temperatura è in leggero aumento. Tolta l'alta Italia hanno luogo delle piogge in moltissime delle nostre stazioni; il che è in relazione coll'esistenza dell'area di basse pressioni a cui si accennò più sopra. Il 20 cala il barometro nell'Europa centrale in causa d'una depressione che si estende sulla Manica (753). La depressione che il giorno precedente si trovava sulla Corsica si è trasportata un po' all'est, accentuandosi (757); intorno a questa si stringono le isobare; la più esterna che passa per l'estremo sud della penisola e per la Svizzera è la 759. Il cielo è piuttosto nuvoloso e soffiano venti forti del secondo quadrante sull'Italia meridionale. In questo giorno ha luogo un fortissimo temporale in Reggio Calabria, dove portò dei danni molto rilevanti; questo temporale fu risentito anche nelle località vicine della Sicilia e dell'istmo. La temperatura è in leggero aumento, il cielo coperto in molte delle nostre stazioni.

Riepilogando, diremo che le piogge e i temporali dei giorni 12-14 trovano la loro ragione in un'area ciclonica che attraversò tutta l'Italia lungo la cresta degli Appennini; le piogge e i temporali del 19, 20 in una estesa depressione che si trovava sulla Corsica e Sardegna. La temperatura nel 12, 13 fu sensibilmente stazionaria, ma minore di quella degli ultimi giorni della prima decade, nei giorni 14-17 diminuì, negli ultimi crebbe leggermente.

Riguardo alla pioggia se paragoniamo questa decade colla corrispondente dello scorso anno, nella prima ne cadde incomparabilmente in maggior quantità; mentre infatti allora si ebbero in media i 30 millimetri e solo in due stazioni si sorpassarono di poco i 70, nella presente se n'ebbero in media circa 40, in parecchie stazioni si sorpassarono i 70, a Reggio Calabria si ebbero 213 millimetri. Tanto nell'una come nell'altra, come comporta il nostro clima, si scorge che la maggior quantità di pioggia cadde nelle regioni meridionali.

Le piogge abbondanti se per poco ritardarono i lavori agricoli, furono assai propizie alle seminagioni. Nelle regioni più fredde si finisce la vendemmia e il raccolto del maiz. Quanto a questi prodotti non abbiamo altro da aggiungere su quanto si disse antecedentemente. Gli olivi daranno abbastanza una buona produzione. I prodotti secondari, come castagne, fagiuoli, ghiande sono abbondanti.

La nostra marina. — Non è guari scrive l'*Italia Militare*, la nostra fregata *Vittorio Emanuele* operava, nelle acque di Cefalonia, il salvataggio del yacht inglese *Pandora*.

Ora l'onorevole Smith, che era a borbo della *Pandora* e che già

resse le cose della marina dell'impero britannico al tempo del ministero Beaconsfield, rivolge la seguente lettera all'ambasciatore inglese a Roma, nella quale esprime la sua riconoscenza e la sua ammirazione per la bella condotta degli ufficiali e marinai della *Vittorio Emanuele*:

« *Pandora R. N. S.*
« *Argostoli*, 8 *ottobre* 1880.

« Mio caro sir Augusto Paget,

« Sono stato per qualche tempo in crociera in queste parti, e martedì mattina, prima del far del giorno, nell'entrare nel porto la *Pandora* si arenò e tutti gli sforzi della ciurma riuscirono vani per liberarla. Un vapore norvegiano che era nel porto si offrì ad aiutarci, ma gli fu impossibile di ormeggiarci. Però nel sentire che la fregata e nave scuola italiana *Vittorio Emanuele* era nel porto pregai il nostro viceconsole di andare a bordo e chiedere una gomena in prestito.

« Il comandante del *Vittorio Emanuele* fu sollecito a prestarla, ed al momento mandò l'ufficiale signor Incoronato con una gomena ed una barca con la ciurma.

« Essi rimasero a bordo fino al cadere del giorno, dopo di aver in primo luogo gittato dalla parte di prua un'àncora per garantirci durante la notte. Al far del giorno del mercoledì la *Vittorio Emanuele* venne a forza di vapore e si ancorò a circa 400 yarde da noi, e l'ufficiale signor Incoronato venne a bordo con una grande quantità di marinai, e prese su di sè la direzione delle operazioni della *Pandora*. Il risultato fu che la fregata ci liberò e ci rimorchiò nel porto verso il tramonto e con tale abilità che il *Yacht* non soffrì alcun danno.

« Ero desiderosissimo di dare una piccola ricompensa alla ciurma della *Vittorio Emanuele* per il gran lavoro straordinario a cui fu costretta, ma il comandante Carpi non volle sentirne parlare.

« Perciò sono nella impossibilità di poter far altro che pregarvi, se è nella vostra possibilità farlo, di mandare al Ministro della Marina italiana i miei più caldi ringraziamenti per il generosissimo aiuto così sollecitamente prestato dal comandante Carpi e specialmente per l'opera del tenente di vascello Incoronato, il quale rimase sul ponte della *Pandora* dal sorgere del sole al tramonto di mercoledì 6 corrente senza menomente riposarsi.

« Ma se non fosse stato per l'opera sua diretta con intelligenza e piena conoscenza della sua professione, cosa che non vidi mai sorpassata nel servizio di nostra Maestà la Regina, noi avremmo sofferto seri inconvenienti e probabilmente molti danni.

« Ed ora, parlando con una certa piccola conoscenza ed esperienza dei fatti di mare, posso dire che l'Italia è fortunata di avere ufficiali come il comandante Carpi ed il luogotenente Eduardo Incoronato ed il secondo comandante Chigi.

« Tutti gli altri ufficiali ed uomini della ciurma lavorarono con grandissima intelligenza, prendendo pochissimi minuti per il loro pranzo, e niente per riposo e per tutto il giorno. Il sommozzatore (*palombaro*) del bastimento calò spessissimo sotto acqua per esaminare la posizione del bastimento, e le informazioni che ci diede ci misero in grado di alleggerirlo dove era trattenuto dall'arena.

« Entro in questi particolari per mostrare in che modo completo e preciso fosse stato intrapreso e terminato il lavoro. Vi sarei immensamente grato se in qualche modo possiate, tanto per gli ufficiali che per la ciurma della *Vittorio Emanuele*, ottenere qualche riconoscenza dell'aiuto amichevole che hanno dato.

« Ho scritto sul soggetto, ma non così estesamente, a lord Granville.

« Da Zante, dove speriamo giungere domani, andremo ad Atene e Costantinopoli, dove probabilmente resteremo qualche tempo.

« *Credetemi vostro*
« W. H. SMITH. »

Premio Ravizza. — Il sig. Cesare Cantù scrive che, rispondendo all'invito fatto per mezzo della *Perseveranza*, si annunziarono quali autori delle Memorie premiate sulla libertà della stampa:

Avv. Pietro Manfredi, milanese, di quella del motto: *Non ignara mali*;

Avv. Luigi Carlo Stivanelli, veneto, di quella: *Punire gli abusi della stampa è garantirne la libertà*;

Conte Adeodato Bonasi, di Modena, di quella: *La presse s'appelle elle même un pouvoir*;

Avv. Gabriele Pincherle, di Venezia, di quella: *Se del venire io m'abbandono, Temo che la venuta non sia folle*;

Sig. G. Gavazzi Spech, milanese, di quella col motto: *Alea jacta est*.

Incendio a Novoledo. — Al *Giornale della provincia di Vicenza* del 3 scrivono in data del 1° novembre da Novoledo:

Nella notte del 30 al 31 u. s. si sviluppò uno dei più terribili incendi che ricordi la presente annata nel grande fienile annesso alla casa domenicale della contessa Maria Nievo Bonin in Novoledo ed affittato al sig. Bassani sindaco di Villaverla.

Le fiamme animate da fresco vento ravvolsero in un turbine di fuoco quanto v'era di infiammabile; e, se la casa domenicale fu salva, lo si deve al coraggio ed alla bravura dei buoni villici, che guidati da un ex-carabiniere affrontarono i vortici della fumea, guadagnando il tetto, ed assistiti dai bravi falegnami del sito riuscirono ad isolare l'incendio.

Il danno non è calcolato minore delle lire 30,000, fra stabile, mobili e foraggi.

Gli animali rimasero illesi per l'ardimento di un fido bovaio, che, attraversando le fiamme, seppe svincolare i buoi muggenti dalle loro catene.

Locatrice e conduttore sono assicurati alle migliori Società pei danni del fuoco, di quelle che sanno fare onore ai loro impegni.

Se si avesse potuto far uso d'una pompa, l'incendio sarebbe stato più prontamente represso; ma sventuratamente i nostri comuni non si decidono ancora all'acquisto d'un mobile, che così altamente interessa la proprietà.

Sinistri marittimi. — Ieri, scrive il *Temps* del 3, nei paraggi di Ouessant il brick *Alma*, di Lorient, partito da Newport per Hennebont, venne abbordato dal piroscafo inglese *Climène*, di Cardiff. Il brick colò a fondo, ed il capitano, il secondo e due marinai perirono miseramente annegati.

— Presso Quillebeuf il battello a vapore *Esther*, che fa il servizio fra Parigi e Londra, stante la fitta nebbia, venne in collisione col *Marian-Biggs*, e colò a fondo. Fortunamente l'equipaggio potè salvarsi.

Nuova malattia dei suini in America. — Nel *Journal de la Société agricole du Brebant*, Hainaut, n. 32, trovasi il brano seguente riportato dal *Journal de pharmacie et de chimie*:

« È già ben nota, scrive il signor J. L. Souberain, la lista assai lunga dei parassiti osservati nei diversi organi dei porci americani: *Trichocephalus dispar o criniatus, Stephanurus dentatus, Echinorhynchus gigas, Cisticercus cellulusae, Fasciola hepatica, Distomum lanceolatum*. Non è raro di trovare nei prosciutti d'America, che si vendono sui mercati, la *Trichina Spiralis*, di cui noi abbiamo constatata recentemente la presenza in un frammento che ci venne presentato; la presenza di quest'*helminto* spiega il divieto recentemente ordinato da parecchi governi circa l'importazione dei prosciutti americani.

« Oltre a ciò da parecchi anni la razza suina è in America attaccata da una malattia contagiosa, che ha determinato nel 1878 la morte di più di 260,000 individui nella sola Carolina del Nord,

e che ha preso un'estensione tale da costringere gli Stati Uniti ad occuparsene seriamente e ad incaricare una Commissione per studiare i mezzi di prevenirne i danni.

« Togliamo a questo proposito i seguenti particolari dal voluminoso rapporto or ora pubblicato dal *Dipartimento dell'agricoltura.*

« La malattia dei suini americani lungo tempo confusa con altre, pare essere ben distinta, ed è tanto più importante di richiamare sulla sua esistenza l'attenzione degli igienisti, in quanto che l'esportazione della carne di porco si esercita sopra una vastissima scala coll'introduzione annua presso di noi di centinaia di milioni di chilogrammi.

« Questa malattia, sulla cui causa non si è ancora bene al chiaro e che è stata attribuita all'esagerata accumulazione di animali nei porcili, a un difetto d'esercizio degli animali, al non incrociamento dei riproduttori, all'alimentazione esclusiva di granturco più o meno bene conservato, influisce considerevolmente sulla qualità della carne che al momento in cui si preparano gli animali esala di frequente un odore nauseabondo (E. Salmon); tutti i tessuti sono infetti, ma soprattutti la mucosa degli intestini ed i polmoni che si trovano impinzati di *helminti* (*Strongylus elongatus.* Ch. Keyser).

« Il numero di animali infetti che si traducono agli stabilimenti di preparazione è enorme, ed i porci sani sono rapidamente attaccati dal contagio. Ma per confessione stessa dei veterinari che abbiamo citato, nessuno se ne preoccupa affatto, ed a Chicago particolarmente, dove gli stabilimenti rigurgitano d'animali infetti, si procede senza altro e senza alcuno scrupolo alla preparazione della carne che deve servire per l'esportazione.

« Noi siamo dunque di fronte ad una questione che interessa al più alto grado la salute pubblica e sulla quale crediamo nostro dovere richiamare l'attenzione. »

Decessi. — Il 2 corrente, scrive il *Ravennate*, cessò di vivere in Ravenna il parroco Don Giuliano Berti, sacerdote benefico ed erudito, che lascia molti ragguardevoli e pregiati scritti, specialmente storici.

— La *Gazzetta di Venezia* del 4 annunzia che il 2 novembre, in età di soli 25 anni, moriva Pier Luigi Dall'Asta, pittore di belle speranze.

— Telegrafano da Cassel, che il 1° novembre, il sig. De Möller, già presidente superiore di Alsazia-Lorena, è morto in seguito ad una flussione di petto.

— La contessa di Civry, figlia morganatica del defunto duca Carlo II di Brunswick, è morta improvvisamente a Parigi in età di 54 anni. La contessa di Civry era una donna di molta coltura e di alta intelligenza, e pubblicò parecchie opere di letteratura religiosa, fra le quali merita una menzione speciale una *Vita di Santa Elisabetta di Ungheria*, sua patrona e sua antenata.

— Il *Temps* del 3 annunzia che nella grave età di 87 anni cessò di vivere il sig. Pietro Cintrat, già direttore politico al ministero degli affari esteri sotto l'Impero, ministro plenipotenziario e grande ufficiale della Legione d'Onore.

— Il *Journal de Genève* del 31 ottobre annunzia la morte del signor De La Harpe, che dal 1837 in poi era professore alla Scuola di teologia dell'Oratorio, di cui era il decano.

— Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique* che a Messico, il 22 settembre, cessò di vivere D. Miguel Ruelas, segretario degli affari esteri, che era stato deputato, senatore e direttore della Scuola di diritto.

— A Parigi è morto il generale di brigata Enrico Lecœuvre, comandante dell'artiglieria del 18° corpo d'armata a Tarbes, ufficiale della Legion d'Onore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 3,8	pioggia	Massima 8°,3. Minima 3°,0. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì, forte nella notte.
Venezia	+ 5,4	tutto coperto	Massima 9°,4. Minima 4°,3. Vento forte e mare agitato fra le 24 ore. Pioggia leggera nella notte.
Torino	+ 3,4	tutto coperto	Massima 6°,8. Minima 1°,6. Pioggia forte ieri dopo mezzodì. Neve fra le 24 ore.
Modena	+ 4,6	tutto coperto	Massima 8°,3. Minima 2°,6. Vento forte da NE e pioggia forte fra il mezzodì e le 7 ant.
Genova	+ 6,0	tutto coperto	Massima 9°,7. Minima 3°,3. Vento forte da N e pioggia leggera nella notte. Neve ai monti vicini.
Pesaro	+ 11,0	tutto coperto	Massima 12°,4. Minima 9°,4. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì. Perturbazione magnetica fra il pomeriggio e la notte.
Porto Maurizio	+ 10,0	tutto coperto	Massima 10°,0. Minima 4°,7. Vento forte da N e pioggia leggera mm. 7 ieri avanti mezzodì.
Firenze	+ 12,0	pioggia	Massima 14°,2. Minima 10°,0. Pioggia forte fra le 24 ore. mm. 32.
Urbino	+ 8,4	tutto coperto	Massima 8°,8. Minima 6°,1. Pioggia leggera nella notte.
Livorno	+ 10,7	tutto coperto	Massima 12°,7. Minima 6°,6. Vento forte e mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 9,0	tutto coperto	Massima 11°,1. Minima 5°,0 Pioggia nella notte mm. 25.
Camerino	+ 9,0	pioggia	Massima 6°,8. Minima 4°,6. Pioggia forte nella notte.
Aquila	+ 6,9	tutto coperto	Massima 7°,0 Minima 4°,0. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì, forte nella notte.
Roma	+ 16,8	tutto coperto	Massima 14°,6 Minima 11°,6. Girò il vento da E al SE e S. Ieri burrasca leggera da E. Pioggia mm. 32.
Foggia	+ 13,5	tutto coperto	Massima 15°,0. Minima 9°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 16,6	tutto coperto	Massima 16°,5 Minima 9°,8. Vento forte di SSE fra il pomeriggio e la notte. Pioggia leggera dopo mezzodì.
Potenza	+ 10,8	tutto coperto	Massima 11°,6. Minima 6°,4.
Lecce	+ 14,1	tutto coperto	Massima 17°,7. Minima 10°,1.
Cosenza	+ 10,2	tutto coperto	Massima 13°,0. Minima 5°,2. Pioggia leggera nella notte.
Cagliari	+ 19,0	tutto coperto	Massima 19°,0. Minima 16°,0. Ieri pioggia e vento forte da S.
Catanzaro			
Messina	+ 18,4	3[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 19,9	3[4 coperto	Massima 18°,4. Minima 17°,0. Vento forte di SE fra le 24 ore.
Caltanissetta	+ 13,0	3[4 coperto	Massima 13°,0. Minima 7°,6.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 novembre 1880.

Continuano alte pressioni in Austria, Lemberg 772 mm. Persiste la depressione sul mar ligure e toscano, Livorno 756, Porto Maurizio, Portotorres 757 mm. Roma 760, Torino, Venezia, Napoli 761 mm., Lecce 764. Ieri pioggia in tutta Italia, specialmente nell'alta e media. Venti forti del 1° quadrante al N, del 2° e 3° al S. Stamane cielo dovunque coperto o piovoso. Vento predominante di scirocco. Temperatura molto alzata nella media e bassa Italia.

Mare molto agitato nel golfo di Venezia, nell'alto e basso Tirreno; generalmente agitato altrove.

Tempo cattivo, predominio di venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	759,6	760,5	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	20,1	16,8	16,7
Umidità relativa....	79	73	79	89
Umidità assoluta...	11,32	12,63	11,32	12,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 12	SSW. 20	SW. 22	SW. 16
Stato del cielo.......	pioggia	coperto	pioggia	pioggia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,25 C. = 16,2 R. | Minimo = 11,6 C. = 9,3 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 11,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	91 62 ½	91 52	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 »
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1255 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	650 »	649 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	595 »	594 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	480 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	660 »
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	310 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	1050 »	1048 »	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	492 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	790 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 05	105 80	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 87	26 81	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 55	21 53	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 94 07 1[2, 94 05 1[2, 93 92 1[2 fine.

Banca Generale 650 75, 650 fine, 649.

Banco di Roma 587, 594 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1050, 1048 fine cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

NOTIFICAZIONE DI RICORSO
per pubblici proclami.

A richiesta dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, rappresentati dall'Avvocatura generale erariale con sede in Roma, e presso di essa elettivamente domiciliati,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, delegato per gli atti avanti la Suprema Corte di cassazione in luogo; e in virtù della pedissequa deliberazione emessa dalla sullodata Corte di cassazione in udienza della camera di consiglio del giorno 14 ottobre 1880, colla quale fu autorizzata la notificazione per pubblici proclami a sensi degli articoli 146 e 525 Codice procedura civile del ricorso per regolamento di competenza presentato dai richiedenti Ministeri alla detta Corte, in causa contro Armani Agostino ed altri, e del successivo decreto presidenziale che dispose la notificazione del ricorso stesso alle parti interessate,

Ho per mezzo della presente inserzione notificato ai signori: Ivancich A. L., Levi Jacob e figli, Andreoli Giuseppe, Balcussi Demetrio, Baldisseroto C. A., Bernardo, Blumenthal Badorin Gio. Battista, Contarini conte Gaspare, Angeloni Carbiani nobile cav. Antonio, Andreatta Bernardo, Aubin Barriera, Azzalini Candido, Astori Reinieri, Astolfoni Carlo, Acerbi Angelo, Agugiano Pietro, Agugiano Pietro, Agugiano Pietro, Abbiate Biagio, Amadio Antonio, Ajò Giulio, Andreatta Benedetto, Albrizzi contesse Sofia ed Alba, Agostinis Antonio, Accurti sorelle, Albanese fratelli, Avone Faustino, Amadi Mozzoni Elisabetta, Allegri Giulia, Avogadro nobile Teresa, Acqua dott. Gaetano, Antonini Antonio, Avogadro dott. Claudio, Albanesi Giuseppe, Alcaini Elisabetta, Alessandri dott. Giuseppe, Avanzini Marco, Astolfi Giovanni, Albrizzi contessa Paolina, Ancray Luigi, Ancillo Giuseppina, Antonini Antonia vedova Spada, Accerbi Cecilia, Albrizzi Alessandro e sorelle, Amadio Luigi, Boatto Pujati Maria, Brazzà conte Alessandro, Bernardin Pietro, Benvenuti Adolfo, Barbieri Luigi e Pietro, Brazzà conte Alessandro, Bellavite Elisabetta vedova Astolfi, Bratti Francesco, Bianchini Giuseppe, Bianchini Giuseppe, Binetti Giuseppe, Bevilacqua Luigi, Binetti dottor Giovanni, Bon Antonio, Bianchi Costantino, Bonafede Angelo, Bacchiani Giovanni Gaspare, Binetti, Chittarin Giulia, Bianchi Gioachino, Benotti Pia ed Alvina, Balbi nobile Emilio, Bernardi Camillo, Bembo nobile Federico, Bianchi Pietro, Bonajutti Costantino, Bonajutti Costantino, Bonivento dottore Filippo, Bisacco dottore Giulio, Bacchamann Isidoro, Biondetti Carlo, Bassinello Giovanni, Boscaro dottore Giovanni, Besaglia Stefano Carlo, Boldini Maria, Botti cav. Ugo, Bullo Antonietta, Baccanello Viterbi Luigia, Brisotto Margherita, Biondetti Gaspare, Bozzoli Emilio, Bortoluzzi Giovanni, Bombarda Francesco, Bembo Elisabetta, Brollo Angelo, Bianchini fratelli, Bonicelli dott. Antonio, Baroni Lorenzo, Balbi-Vallier Maria, Berlin Federico, Barach Elisabetta vedova Palazzi, Bussolin Luigia, Balbi-Vallier Marco Giulio, Bollo Antonio, Bianchi Angelo, Bollani Elisabetta, Baroni Giovanni, Badoer Maria, Balduini Francesco, Brandolini Annibale, Balbiani Giovanni, Battistel dottore Antonio, Battistel Luigi, Bembo Pier Luigi e consorte, Berchet Federico, Bontempelli Luigi, Bressan Alessandro e compagni, Busetto Luigi, Barbetta Giovanni, Brancaleoni Agostino, Biasutti Antonio e sorelle, Bortoluzzi Angelina, Bianchini Gio. Battista, Bonomo Bressan Maria, Busetto detto Fisola cav. Giovanni, Balbinot Rosa, Biasotti Carlo, Balbiani Angela, Bressanin Gio. Battista, Bressanello Giorgio, Busetto Vincenzo, Balioni conte Roberto, Bianchini Angelo, Beltrame Giuseppe, Baffo Antonio, Bartoluzzi Teresa, Busetto Angelo, Bianchini conte Antonio, Biadene Giacomo, Bassa-Galoppi Carolina, Basadonna Ernesto, Bertoja Pietro, Bragadin Alvise Antonio, Barbaro Giovanna e compagno, Benvenuti Adolfo, Balbi-Vallier Carlo, Bianchini Giuseppe fu Pietro, Bartola Padenghe Francesco, Bussolin Luigia, Balbiani Giovanni, Bosi Luigi e fratelli, Bembo Pier Luigi C., Bontempelli Laura, Barriera e Aubin, Battistel Luigi, Bonghi Teresa, Bontempelli Luigia, Barlassa Giovanni e figli, Brutti Costanza e sorella, Bonich Amalia, Bozzoli Annibale, Bozzoli Maria, Bortoluzzi Giovanni, Balbi-Vallier nobile Marco Giulio, Balbiani Angela, Bellini Lettiz Angela, Benvenuti Antonia, Brunetti Marino, Barbini Giovanni, Bogoncelli e Guadagnini, Bovardi Luigi, Bembo Luigi, Bianchini Luigi, Ballarin Sante, Busan Marco, Bora Pietro, Bonicelli dottor Antonio, Bonzio dottor Reati Celeste, Bullo Giuseppe, Bonafede Salvatore, Baldin Vincenzo, Ballarin Domenico, Bonivento Agostino detto Rai, Benedetti Matteo, Battoi Pietro, Bonivento Domenico, Bandarin Silvestro, Bonotto Andrea, Busetto Giovanni detto Beo, Chiurlotto Antonio e fratelli, Ca'za Anna vedova Rocco, Coen Cesare, Coen Giulia, Chiereghin cavaliere Pietro, Coletti Dionisio, Canova Domenico, Crespi Vallier Luigia, Cutori Tommaso Emanuele, Coles Costanzo, Caldana Nicola Angelo, Colombani dottor Vincenzo, Calore Bartolomeo, Callegari dottor Ferdinando, Campagnella Caterina, Chiella dottor Filippo, Cuniali Eugenio, Cecchia Enrico, Colleoni Antonio, Chiurlotto Giovanni Andrea, Costantini dottor Girolamo, Collotto Maddalena, Cennerin Luigi, Collauto Teresa vedova Chiappa, Canella Costantino, Chiesura Antonio, Canella Giuseppina, Cutti David, Cutti David, Cutti David, Camovitto Fabbro Edvige, Chittarin Giuseppe, Cristophe Enrico, Cini Francesco, Cibin Antonio, Cavalieri Giuseppe, Centanin G. M., Comello Giacomo, Cappello Paolina, Chimenti Teresa, Canciani Cecilia, Canova Domenico, Ciani Ignazio, Comello nobile Valentino, Cobeltardo Pietro, Colledani Pietro, Cogo Francesco fu A., Corinaldi Benedetto, Colombo Maria ed Anna e compagni, Cagnetto Felice, Cucchetti Giovanni fu Giovanni, Comello Montalban Giovanni, Callegari Giorgio, Cessionari della vetreria Marinetti, Concina Domenico e consorte, Congregazione di carità, Chittarin Lucrezia e Luigia, Contarini Carlo e compagno, Contarini Carlo e compagno, Carminati fratelli e sorelle, Corradini Giuseppe e compagno, Chielin Giovanni, Caburlotto dottor Luigi, Cefalà Nicolò, Cadoria Teresa, Chiaves Regina vedova Minotto, Camera di commercio ed arti, Camera di commercio, Camera di commercio, Camera di commercio, Camera di commercio, Caragiani Angelo e fratelli, Cervellin Angela, Chittarin Matteo, Cavazzin Antonia, Cervo Anastasio e compagno, Calbo Crotta Francesco, Cutti Giuseppe David, Cordella Antonio, Combi Marianna, Concina Tommaso, Campeis Giovanni, Comello Teresa, Casa di ricovero, Cappellari Luigia, Cendali Giuseppe, Cutti Giuseppe, Cantanin dottor Domenico, Cucchetti Francesco, Callegari dottor Giuseppe, Camploia Giuseppe, Cosma Francesco, Cosma Francesco, Cosma Francesco, Chemin Angelo, Cassetti Francesco, Comparin Antonio, Costantini Giovanni, Compagnia Assicurazioni generali, Capon Abramo, Cappello nobile Carlotta, Camera di commercio, Cutti David, Cettineo Longo Stefano, Cavasin Antonio, Colbertaldo Pietro, Cisco Teresa, Colledani Pietro, Controversa eredità Montanari Ferdinando, Comello nobile Valentino, Chinotto nobile Margherita, Chiurlotto dottor Francesco, Clerini Varella Marianna, Conservatorio zitelle alla Giudecca, Collalto Angelina, Casolo Antonio, Contarini Catterina vedova Castagno, Carrara dottor Giuseppe, Cassani Pietro, Comello Balbi Maria, Castelli Francesco, Castellan Pietro, Canella Camilla, Cerri Angela, Castelli Carlotta, Comello Valentino, Corradini Carlo Giuseppe, Centanini Domenico, Cappello Pietro, Cestò Ferdinando, Capolin Domenico, Chias Valentino, Cettineo Rosa, Crosera Pietro fu A., Camera di commercio, Cortese Francesco, Crosera Pietro fu A., Cipollato Giacopo e Massimiliano, Casa di ricovero, Costantini Enrichetta, Chichisiola fratelli, Cettineo Marco, Corradone Giovanni, Comello Valentino, Chinotto Girolamo, Chielin dottor Filippo, Cutti Giuseppe, Degerini Vincenzo, Dalfiol Matteo e Vincenzo, D'Este Giuseppina e fratelli, Della Vida Samuelo, Da Mosto Andrea, Duodo Angelo, Danelon Giustina, Depalma Aurelia, Danelon Giustina, Di Carli dottor Domenico, Dall'Oste Luigi, Del Senno dottor Gio. Maria, Donega Francesco, De Kumert Francesco, De Toni dottor Antonio, Dionisi Rinaldo, Dondi Luigi, Dri dottor Indri Domenico, De Marchi Regina vedova Vendramin, Damin Giacomo e Luigi, Domeneghini dottor Gio. Battista, Dalcerè cav. Antonio, De Manzoni Giovanni Antonio, Duodo dottor Giovanni Antonio, Duse Vincenzo, D'Ancona Alessandro, De Luchovic Antonio, Dalmaschio Pietro, Dalla Venezia Luigi, Da Mula marchesa Ida, Dabalà Marco, De Toni dott. Antonio, Dorigo can. Gio. Antonio, Durelli Amalia, Dalzotto Andrea, Dolfin Boldù Francesco, Dolfin Boldù Girolamo e Francesco, Dolfin Boldù Girolamo e Francesco, Dolfin Boldù Girolamo e Francesco, De Madice A., Dal Fabbro Giuseppe, Da Campo Michele, Del Bianco Zonsogno Elisa, De Bedin Antonio, Della Bruna Olivotti e Maria, De March Valleria Luigia, Dubuois fratelli, Dotta Adamo, Dal Medico fratelli, De Rocco Valentino, Dri detti Indri fratelli, Draghi dottor Giuseppe, Donà conte Francesco, Dall'Acqua Antonio, De Biasio Giuseppe, Dolcetti Agostino, De Medici Pietro, Dedin Simeone, De Toni Sebastiano e Francesco, Degrandis Maria, De Toni Luigi, Deprà Bortolo, De Daverio Tancredi e C., Dolfin Elena Grandenigo, Drog Augusto, Dal Mistro Ferera e Comp., Dal Medico Angelo, De Toni Luigi, Di Praia Angela, De Zanetti Antonio, Dall'Acqua Antonio Carlo, De Pieri dottor Giuseppe, De Forest-De Jovy Teresa, De Mitri Luigia, Del Senno dottor Gio. Maria, Da Venezia de' Ronconi Giulia, Della Bruna Gio. Battista, De Lorenzo Pietro, Dal Medico Vittoria vedova Romanin, Di Stadler Augusto, De Medici Pietro, Domenighini Luigi, Draghi Angelo, Dandolo Filippo e Antonio, Dottori Vincenzo, De Lorenzi Francesco, Dal Piccolo Angelo, Dal Medico Emilio, Dolfin Emilio, Donà dalle Rose conte Luigi, De Medici Giovanni, De Santa Angelo, Dalla Bella Carlo, D'Italia avvocato Giovanni, Donati M., De Paolo Giovanni, Donaggio Francesco, Draghi Angelo, Eredi di Marcello Girolamo, Eredi fu Brunetti Luigi, Eredi Indri Antonio, Eredi D'Amori Pietro, Eredi Fracasso, Eredi fu Bressanin Gio. Antonio, Eredi Coletti, Eredità Pinaffo Domenico, Emo dottor Giuseppe, Eredi fu Marcello Alessansandro, Eredi fu Gariboldi Marco, Eredità controversa Mortanari Ferdinando, Eredi fu Toffoletti Paolo, Eredi Geraldon Bortolo, Eredi Scopinich Domenico, Errera Abramo, Eredi Occioni Luigi, Eredi Padnin Luigi, Errera Abramo, Eredi Dalla Torre, Eredi fu Giraldon Bortolo, Eredi Perotti figli, Eredi Revedin, rappresentati da Marcolini, Errera Abramo, Errera Augusto, Errera Moisè fu Abramo, Eredi fu Strabello Luigi, Famiani fratelli, Fassi Valentino, Fontana Maria, Ficco Antonio Guglielmo, Foscolo Maria e Lucia, Fano Angelo, Fabbriceria Chiesa Greci, Ferrabosci Antonio, Favit Giovanni, Fornoni Elisabetta, Fornoni Domenico, Francesconi Edoardo, Fossati dottor Giovanni Battista, Fabbro Giuseppe, Fabbris dottor Lorenzo, Fraccaroli Pietro, Fana Luigi, Fana Luigi, Fasoli Giovanni, Fovel dottor Natale, Fontana Giovanni Giacomo, Fossati dottor Vittorio, Fiori Giovanni, Fortunato e Compagnia, Faccanoni Elisa Demartino, Fondazione Querini Stampalia e Compagnia, Fondazione Querini Stampalia e Compagnia, Ferretto Giorgio, Frankel Giuseppe, Franco Giovanni Francesco, Fortunati Edoardo, Fambri commendatore Paolo, Falolò Giovanni, Francesconi Alessandro, Föhr L., Fantier Pietro Antonio, Facchin Domenico, Fassetta Pietro, Foscolo contessa Elisa, Fornoni eredi fu Giovanni, Fornoni Domenico, Franceschi Sebastiano, Ferro Bartolomeo, Fovel avv. Lorenzo, Fioretti Francesco, Foresti Morosini Angela, Fuin dottor Giovanni, Finco Lorenzo, Favero ved. Zen Giulia, Foresti Morosini Angela, Francesconi Antonio, Frucco Rovelli Antonio, Fiantini Filippo e Compagno, Franco Sebastiano, Fiorio Maria, Ferretti Gaetano, Fasolo Giovanni, Fabris Fortunato, Fornaini Marco, Franchi Carlotta, Fabris Teresa, Fanton Ferdinando, Fanton Benussi Andrianna, Fanny Pietro Alberghetti, Fedele Pietro, Fano Emanuele, Fabbriceria di San Marco, Frisiero Luigi, Fasoli Giovanni, Frisiero Antonio, Fabbriceria Santa Maria del Carmine, Ferrari Antonio, Faustini Pietro, Forcellini Ambrogio, Franchin Francesco, Frisole Giacomo, Eredi Calzolari, Epis dottor Giuseppe, Giuriati Rosa, Giustiniani Reccanati fratelli, Gei Francesco, Gaspari Giuseppe ed Emilia fratelli, Guerra dottor Vincenzo e Compagnia, Giachetti Daniele, Galvani Elisabetta, vedova D'Onigo, Gavazzi erede di Giuseppe, Germich dottor Angelo e Carolina, Gentilini Domenica, Grimani dottor Filippo, Grimani dottor Filippo, Gardani Pietro, Garzadori Giuseppe, Gritti nobile Angelo, Gorin Domenico, Gnocchi Giosuè, Galletti Giovanna, Grapputo Andrea, Gennari Pietro, Granziotto Adelaide nata Volpi, Gualandra dottor Carlo, Grassini dottor Amedeo, Galleazzi Caterina vedova Zandonella, Gerometta Giuseppe, Gallicciolì Francesco, Gidoni Gio. Antonio, Gaspari Luigi, Giudica Bortolo, Gastaldello Domenico, Gerlin Giuseppe, Garniani Giulio, Grasso Pietro, Ghia Andrea, Grimani nob. Roberto, Giappara Domenico Francesco, Giustiniani Reccanati Marina, Gaspari Pietro, Giacomini Giuseppe, Giamicotti Cristoforo, Giustiniani Giulio e Girolamo, Gritti Vincenzo, Giana Giuseppe, Giacomuzzi Rosada Mario, Garganego Antonietta, Girardoni Dorigo Benvenuta, Galvagna barone Emilio, Gentilomo Abramo, Gaspari Girolamo, Guadagnini Antonio fu Antonio, Giesler Andrea, Grazioli Giuseppina vedova Pellanda, Grimani conte Giovanni Pietro e Comp., Guadagnini Francesco, Guerini conte Antonio, Gris Antonio, Giudini Gio. Battista, Grassini dott. Amedeo, Guignatti Ricchetti David e Comp., Gaggio vedova Gradenigo Luciana, Ghega dott. Gio. Battista, Galante Giuseppe, Gidoni Giovanni Giacomo, Giavolla Elena fu P., Giacomuzzi Giovanni, Gilli Pietro, Gradenigo dott. Pietro, Ghezzi Teresa, Gregnol Pietro, Galuppi Giovanni, Gimpel Angelo, Gavagin Rocco, Gasparini Vianello Rosa Maria, Gera Giovanni Battista, Ghezzi Antonio, Gritti Enrico e fratelli, Gritti Vincenzo, Gritti Domenico Stefano, Gavazzi eredi di Giuseppe, Gianatti Giovanni, Grassini conte Marco, Giustiniani conte Gio. Battista, Gambarotto Agostino, Gerardini Giovanni, Garba Ferdinando, Grin Antonio, Galvani Andrea, Gelsomini conte Pietro, Gosetti dott. Francesco, Gorin Domenico, Guetta dott. Carlo, Grassi Carlo, Giovelina Carlo, Gorini Alvise, Gamba Antonio, Garza Luigi, Hanau Beniamino, Hanau Beniamino, Hanau Beniamino, Hanau Beniamino, Hoch Kopler Stanislao, Hanan Beniamino, Insom Antonio, Jesurum Michel Angelo, Istituto Esposti,

Ivanovich Elena, Luca Lucia fu Antonio ed eredi, Insom Teresa, Jenna Isacco Achille, Jacotti vedova Zecchinati Cecilia, Ines Alessandro e Comp., Ivancich Guglielmo, Istituto delle Penitenti, Ivancich Antonio avvocato, Ivancich Alessandro, Lovetti Gustavo, Lazzaris Bortolo, Lucchesi Pietro, Locatelli Angelo, Lischiutta Giuseppe, Levi Abramo, Lomboni Andrea, Leonarduzzi Maria, Lacchini Caterina; Luzzatto dottor Federico, Luzzatto dottor Federico, Lioni Giuseppe fu Giovanni Battista, Lancerotti Pietro, Lotti Antonio, Luciani Bernardo, Lanza Francesco, Lattes Aronne, Leonardi dottor Pietro, Lomboni Francesco, Levi Alessandro, Lucich Giovanni, Lettis Giuseppe, Levi Sabato di S., Leoncelli Maria, Leteurte Bartaglio Luigia, Lucchi Giuseppe, Lampronti Angelo, Lanza Angela fu Tommaso, Levi Felice, Lattes Moisè di Lattes, Luzzati David, Lettise Bellint Angela, Laghi Giovanni, Levi David fu Salomone, Levi David fu Salomone, Lattes Abramo fu Elia, Levi Abramo Alessandro, Leoncelli Maria, Levi Jacopo e figli, Levi Elisa, Lion Maria vedova Pasqualigo, Levi Moisè, Lazzari Wucovich Michele, Lotti Vincenzo Lucio Antonio, Liassidi Antonachi figlio, Loro Giuseppe, Lelmi Anna maritata Negrioli, Lomboni Andrea, Locatelli Lazzari Adelaide, Missana Maria, Marini Nicolò, Marini Nicolò, Massaroli Antonio, Moretto Girolamo, Milanopolo Francesco, Mocenigo Alvise Francesco, Manin conte Lodovico Giovanni ed eredi, Mascarin Domenico Bernardo, Melichi Giovanni, Medio Giovanni Battista, Menegazzi Giovanni, Michiel conte Luigi e Comp., Martina Giovanni Maria, Michiel Massimiliano e C., Mori nob. Amedeo, Moschetto Giovanni, Milani Antonio, Mastraca dottor Alessandro, Marinich Francesco, Millin Filippo, Michiel comm. Giuseppe. Michiel conte Giuseppe, Marconi Gio. Battista, Marini Antonia ed Adelaide, Martin Luigi, Marcocchia dottor Giuseppe, Massimo Giacomo, Mofalti Scarpa Rosa, Manola Elena nata Pietriboni, Monterumici Antonio, Mazzoleni Giorgio, Mulachiè Pietro, Menegazzi Giacomo, Merlo Laura, Molin Vittore, Missano Virginia fu Antonio, Moro Cipriano, Monello Vincenzo, Morosini Marco, Menetto Giuliano, Matteazzi Elisa erede Lazzaris, Michieli Domenico, Marini Giacomo, Molin dottor Giovanni, Marani Giovanni, Marchini Alvise, Morosini Francesco fu Nicolò, Marini Giuseppe Giuliano, Menegazzo Antonio, Manfredini Domenica, Manfren Domenico, Martinengo cavalier Venceslao, Martinengo conte Leopoldo, Mantovani Girolamo, Mondaini Giovanni, Meneguzzi Pietro, Meduna Giovanni, Mioni nobile Amalia, Modenato Maria vedova Zanetti, Manzoni Giovanni, Mioni nobile Amalia fu Antonio, Morosini Elisa vedova Franco, Malvolti Amigoni Antonio, Minori fu Antonini Luigi, Missana Anna, Marchesi Andrea fu Alessi, Millinovich Amalia, Malessi Adelaide, Merjweather Giorgio, Michiel conte Giuseppe, Michiel conte Luigi e C. eredi Pisani, Marchesi Andrea fu Alessandro, Milani Giuseppe, Meduna Andrea, Marchesi Maria per Boldrino fratelli, Mattiuzzi Francesco, Milani Francesco, Manzoni (De) Giovanni Antonio, Marchetti Giovanni Luigi, Minotto dott. Carlo, Messàri Rosa di Olivieri, Merli Pietro di Francesco, Marta dott. Giovanni Battista, Morosini Marco fu Marco, Molà Gioachino, Mosca Sante, Morosini Giuseppe, Martin Zanon Elisa, Mioni Luigi, Muzzarelli Maria, Moro Giovanni, Moratti Giovanni Battista, Marenzi Arcangela vedova Bon, Morosini conte Nicolò fu Domenico, Manfredi Federico fu Domenico, Marcon Pietro, Monasti Giovanni Battista, Monaro Giovanni, Miotto Macedonio, Misero Ettore, Nicolich Maria tis. Simprevich, Naccari Girolamo, Nasi Edoardo, Negri Rizzardi Antonio, Negroni Teresa vedova Pivato, Negrelli fratelli, Nicolini Giovanni, Nini Cristoforo, Norlenghi Giuseppe, Naratovich Pietro, Novello Luigia vedova Carraro, Nani Giuseppe, Norsa Fausto, Nado Francesca, Novello Ernesto, Nani Mocenigo dott. Antonio, Nani Mocenigo conte Filippo, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Novello per Mariano, Neghich Revessi Antonia, Novello Giovan Battista, Neumeiyer Federico, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Norsa Fausto, Nordio Angelo, Nolerghi Prospero, Nicolich Beniamino, Naccari Antonio, Nordio dottor Vincenzo, Olivotti Giuseppe, Ottini Bernardino, (vedi 887), Orefice Moisè, Orefice Emanuele, Ottini dottor Bernardo, Olivieri Filippo, Olivieri Alessandro, Orefice Giuseppe, Orefice Abramo, Ospitale civile generale, Ortis conte Domenico, Ospitale civile generale, Olivieri Francesco, Orlandi Amalia e Durante, Olper Guglielmo, Orsoni Angelo, Orio dottor Momolo, Ottini dott. Bernardino, Occioni Maria, Ostani Francesco, Palazzi Angelo in liquidazione, Parolari dottor Jacopo, Patrese Sante, Piazza Coman Teresa, Paliari Marianna vedova Anelli, Perini Vittorio Antonio, Piemonte Nicolò, Patrizio Giovanni, Pasquani Girolamo, Portegnazza Angelo, Pazienti Francesco, Passi can. Marco Celio, Passi can. Marco Celio, Persico conte Faustino, Peratti Giovanni, Adelaide, Giuditta, Pacco Permusolo Maria, Pesaro Giuseppe, Pinaffo Pietro, Pisani-Zusti-Dubois contessa Beatrice, Pisani ingegnere Nicolò, Pasini Elena, Padenghe Bertolla Francesco, Pinaffo Pietro, Padoa Pellegrino, Pietriboni fratelli, P° M., Patronato di Castello, rappresentato da Meneghini ff., Pigazzi Marco, Pace Luigi, Prata Angela, Picello Luigi, Pigazzi Giovanni Alvise, Polla Giovanni, Pisani-Zusto sorelle, Panizza Angelo, Pedrocchi Arpalice. Pasco Demetrio, Pesenti fratelli fu Francesco, Palatini Giuseppe, Peroni Andrea, Pazienti Giuseppe, Persico contesse sorelle, Pilotto Giulia fu Francesco, Porto fratelli fu Giuseppe (eredi). Pisani conte Almorò III fu Francesco, Pisani conte Almorò III fu Francesco Pisteria Antonio fratelli e sorelle, Pascali Anna Maria, Piotti Teresa vedova Roser, Pisa Pietro, Pegoretti Giovanni, Pett dottor Giuseppe, Pisani Vincenzo fu Vito, Pazienti Francesco, Pasquini Melchiorre, Pazienti Regina nata Milani, Paccanoni fratelli, Petich ingegnere Andrea, Panciera Amalia, Padovan fratelli fu Giuseppe, Palvis Carlo amministratore Olerle, Pasetti dottor Giovanni, Pasetti dottor Giovanni, Pizzamano Girolamo, Priuli Bon Filippo, Pattega Domenico, Peruzzi Giacomo, Piccoli Francesco fu Giovanni Antonio, Penso Amadio, Pazienti Zanetti Angelina, Pazienti Zanetti Antonia, Penso Felice; Papadopoli conte Nicola ed Angelo, Paulocci Giuseppe, Piccoli Pietro. Parolari conte Giulio, Cesare, Pigazzi Teresa vedova Sassello, Padella fratelli e sorelle, Putelli dottor Antonio, Polo dottore Nicolò, Polo dottore Nicolò, Pasqualotto Francesco, Pellegrini vedova Rosa Domenica, Podreider fratelli, Patrese Giuseppe, Errera Abramo, Palazzi Angelo in liquidazione, Peruzzi Giacomo, Peruzzi Giacomo, Paulucci Domenico Dario, Peruzzi Giacomo, Privato Marco, Prodolon vedova Tasolo Orsola, Pincherle Maria Giacomo, Pratmaijer Girardi Luisa, Pagliari Marianna, Piattis vedova Sardagna Bortolina, Pasini Antonia Maria, Pedrocchi Lucia, Pittarello Comelio Teresa, Pesamosca vedova Padovani Paolina, Pasquini Melchiori, Pezzoli vedova Maslach Lugrezia, Pantoli Luigi fu Ig., Petronio Rinaldo, Paroni Francesco, Padovani Antonio, Pazienti Dorigo Maria, Pinbellini Giuseppe, Palatini dottore Giuseppe, Pellanda Antonio, Pigliarovich Nicola, Pincherle Augusto, Perini Andrea, Policardo Pietro, Pasqualigo nobile Giovanni Battista, Pinaffo Pietro, Pittini Adelaide, Pisani conte Almorò III, Pittao Giuseppe, Padovan Enrico, Pasquati Pietro, Palazzi Vincenzo, Petich Giuseppe, Previtali dottore Giacomo, Padovan Filippo, Priuli Angelo, Palazzi Angelo, Pradei cons. Abbondio, Palazzi Bisacco Giannetta, Querini nobile Eugenio, Querini nobile Regina, Querini conte Antonio, Quintavalle Regina, Reittmeyer Teodoro e C., Riedi Luigi fratelli e sorelle, Resegati Maria, Rigati Andrea fu Luigi, Reittmeyer Teodoro e C., Ricco G. D., Rossi Carlo fu Antonio, Remondini Federico, Revedin Erede, Rizzo Daniele e fratelli, Rosada Angelo, Riunione Adriatica di Sicurtà, Rovelli Sante Giuseppe, Rivolti vedova Giudici Margherita, Ruzzini dott. Antonio, Rossi Nicolò fu Antonio, Rossi Nicolò fu Antonio, Rizzi Pietro, Ruffini Simeone fu Giacomo, Righetti Maddalena vedova Cogo, Rossettini Giuseppe, Reali nobile Antonio, Rocca Leone, Revedin conte Luigi, Ruffini Battista A., Rossi Giuseppe, Rigatti Ancillo Francesco, Rossi Antonio, Rioda Giovanni Battista fu Domenico, Rossi Nicolò fu Antonio, Rana Antonio, Rossetto Maria, Rainieri Astori fratelli, Stefani Cristiano, Società collettiva fabbriche unite vetri, ecc, Seanferla Brocchieri Maria Anna, Secretant Angelo, Sola cav. Pietro, Spalmach Giuseppe, Sullam Giuseppe di Florio, Sartori Antonio, Stanzani Maria, Salvi Eugenio, Simonetto Benfatto Elisabetta, Società veneta montanistica, Sacerdoti fratelli, Saccardo dott. Antonio, Sacerdoti Alessandro, Serma dott. Fecondo, Soranzo cav. Pietro, Schiavon Giuseppe, Scarpa Antonio, Scarpa Agostino, Santini Maria, Sola comm. Pietro, Squeraroli Giulio, Saccardo dottore Antonio, Squarcina Giuseppe e sorelle, Saccardo dott. Antonio, Seunaner Chiara vedova Foscolo, Servagiotto dott. Emilio, Saccardo dott. Antonio, Sandon Maria vedova Cardini, Soleil Giovanni fu Luigi, Saranza nobile Marco, Scandali Stefano fu Giorgio, Salvelli Giuseppe, Salvioli Giovanni, Scatturio Giuseppe, Spezzafigi Francesco, Sueretti Antonio, Saviane Angelo, Serafini dott Giuseppe, Scarpa Giovanni Battista, Stadler (de) Augusto, Sailer Giovanni, Sacchi Bortolo, Socal Luigia, Silva Usigli Matilde, Spandri Angelo, Susan dott. Nicolò, Seminario Patriarcale, San Servilio Congregazione Fate-bene-Fratelli, Scorsini dott. Gaetano, Sartori Antonio fu Francesco, Sola comm. Pietro, Scopinich Giovanni Antonio e C., Scatturio Giuseppe, Suderovich Michele, Sudarovich Michele, Salamit-Gogola Giovanni, Stanzani Maria, Sandon Carlo e C., Selvatico Ercole, Soranzo nobile Marco fu Matteo, Santagiustina Giovanni, Soranzo Battistina vedova Benotti, Succietti Luigi, Sacal Luigia, Scarabellin Antonio, Salera Francesco, Segut Luigi, Schlosser Emma, Stiore cav. Francesco Simonetti Renaatto Elisabetta, Sicher Luigi, Squarcina Giuseppe, Società Faloppiana, Saccardi, Salviolo Carlotta, Spandri Angelo, Silva Usigli Matilde, Schiavoni Giuseppe, Scoffo dottore Luigi, Scarpa Giovanni Battista, Squeraroli Giulio, Sullam Costante, Seno detto Pancian Francesco, Sambo detto Papadopoli Giovanni, Secchi Sante, Sernagiotto Andrea, Silva vedova Orefice Elisabetta, Scardi Onorio, Sambo Vincenzo fu Domenico, Stellot Pietro fu Giuseppe, Sonno Giovanni, Sasso Luigi, Tornielli Alessandro, Tranner Antonio, Tommaseo Pietro, Triaca Regina Maddalena, Tiepolo Giuseppe, Tamburini Antonio, Tessarin Francesco, Todesco Giacomo, Tivan Carlo fu Domenico, Testa Giovanni Battista ed Azzolin Teresa, Testa Giovanni Battista ed Azzolin Teresa, Trotter Girolamo, Toderini Fratello, Tedesco Anselmo, Trevisan Antonio, Trebaldi Giaut Teresa, Toniolo dottor Giuseppe ed Elisabetta, Tolotti Daniele, Thomas dottore Antonio, Thomas dottore Antonio, Turchetto Maria e Carlotta, Trevisan Maria vedova Lazzaris, Turrio Elisabetta, Tron Giuseppe, Tommasi Giovanni, Trois Teresa maritata Merlo, Terazzoni Agostino, Turrini Luciano, Trois Giuseppe, Trevisan Maria vedova Lazaris, Ticher Edoardo, Tagliapietra dottor Luigi, Trevisan Osvaldo, Trentin Giuseppe, Tommasini Matilde, Tagliapietra Santina eredi Lizier, Tagliapietra Giovanni, Trevisanato Marco, Trincher Ernesto, Tolotti Luigi, Thomas dottore Antonio, Tironi Antonio, Udine Pancola rappresentato dall'Orefice M., Usigli Leone, Unfer dottore Antonio, Usiani Fortunato, Usigli Girolamo, Ulliani Annibale, Urlinati Marco, Vanaxel Castelli conte Vincenzo, Vivante Elia fu Moisè, Vianello Giuseppe Domenico, Vianello Giuseppe detto Boscarello, Verdani Giacomo ed Anna, Vian Gaetano fu Andrea, Vianello Giovanni Andrea, Vendramin Calergi contessa Elena, Visentini dottor Giovanni, Valle dottore Antonio, Veruda Giuseppe, Virilli Pietro, Visinoni Luigi, Vian Osvaldo e Antonio, Verona Antonio, Vian vedova Antonini, Vignoli Matteo, Vigevano Samuele, Volpi Alessandro, Ventura Giacomo, Vescovi Anna vedova Mondaini, Vetturi Andrea, Valenti Angela vedova Caimi, Vivante Elia, Valsecchi Giovanni Battista, Vescovi Giuseppe, Valaoriti de Tipaldo contessa Elvira, Veniero dottore Andrea, Verga Giacomo e fratelli, Vianello Rosa, Varuti Vincenza vedova Bosiola, Vignola Matteo, Virili Pietro ed Angelo, Veovich Lazari Michieli eredi Costa, Veruda Giuseppe, Vianello Domenico, Vivante Graziadio, Veludo Costantino, Veritti Giovanni Battista, Villa Gaetanina, Valesan Francesco, Violini cav. Marco Antonio, Valenzin Daniele, Veruda Giuseppe, Venezzi cav. Stefano fu cav. Giovanni, Valsecchi Giovanni e Maria fratelli, Vianello Alessandro fu Antonio, Vio Eugenio fu Natale, Valsecchi Giacomo, Vianello Giovanni detto Labbia, Varutti Pietro fu Antonio, Wiel Gioachino, Weovich Lazzari cavalier Michele, Zen Briseghella Maria, Zanon Francesco, Zen Catterino, Zamara Angelo, Zaccaria Enrico, Zen Antonio, Zuanelli Felice, Zucchelli Angelo, Zarbin Giovanni Battista fu Giovanni, Zoccolin Antonio, Zago Angelo, Ziliotto cav. dott. Pietro, Zuliani Giovanni, Zampiceni Antonia nata Bampo, Zanetti Matilde, Zampierotti sorelle, Zanier Antonio, Zecchini Domenico, Zaninovich Antonio, Zen Luigi, Zona Giovanni, Zennaro Sebastiano Zannini dottor Giuseppe, Zanetti (De) Antonio fu Giovanni Francesco, Zarchi Giovanni Battista, Zampironi dottore Giovanni Battista, Zara Vivante Anna, Zilli dottor Scipione, Zigatti Ancillo Francesca, Zoccolari Chiara vedova Caimi, Zoccolin Antonio, Zanchi Giovanni Battista, Zen Briseghella Maria, Zanichelli Carlo, Zilli dottor Scipione, Zanini dottor Giuseppe, Zanetti Domenico, Zonca Antonio, Zuliani Maria fu Giovanni Battista, Zen.. co, Pietro, Zaniol dottor Giuseppe, Zampieri Giuseppe, Ziliotto Giacomo, Zampieri Giovanni, Zampieri Giovanni, Zennaro Costanza, Zampieri Giuseppe, Zaniolli Giovanni, Zane Antonio fu Pietro, Zorzi Armellini nob. Maria, Kier Giuseppe, Kaula Giuseppe, Gavagnin Rocco, Valessa Francesco, Goiquatti Richetti Davide, Mazzo Richetti, Martinolli Francesco, Zanella, Dalla Leibera Giuseppina, Coletti Luigi. *Tutti questi dimoranti in Venezia*; nonchè: Berti Pietro Carlo di Narvesa (Treviso), Barzilai Gabriele di Padova, Bazo Pietro di Treviso, Cantoni cav. Angelo di Milano, Donà Guglielmo di Brescia, Donà Guglielmo di Brescia, Fossati Giuseppe fu Antonio di Milano, Farina Angela di Milano, Loria Prospero Moisè di

Milano, Milesi Angelo di Milano, Nizza Mosè di Milano, Piazzoni vedova Fano Marianna di Milano, Piottini Luigi di Milano, Palazzi Giuseppe di Padova, Palo dottor Nicolò di Magliano Vetere, Pinesso Bortolo di Noventa di Piave, Penzo Domenico di Chioggia, Perini Giuseppina, maritata Vendramin di Chioggia, Reati Eugenio di Padova, Società Assicuratrice di Milano, Spitsa Alberto (figli) di Verona, Vetturi co. Andrea di Treviso, Dal Turco Antonio di Roma, Pigazzi Teresa, Giulia, Anna e Maria fu Pietro di Venezia, Lanterna dottor Giovanni Battista di Venezia, Salvadori Guido di Venezia, Dal Fabbro Diana maritata Bonetti di Venezia, Cutti Giuseppe di Venezia, Furlan dottor Giusto di Venezia, Malvezzi Giuseppe Maria di Venezia, Origo Galvagna Elisabetta di Venezia, Privato Giacomo di Venezia, Suppiei consorti.

1° Il seguente Ricorso:

Fatto

Con atto 24 maggio 1879, usciere A. Galante, addetto al Tribunale di Venezia, i suenominati signori intimati, rappresentati dai signori avvocati barone Girola Filiberto, Cattanei cav. Marco Diana, dott. Antonio Ivancich, residenti a Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3560, in Venezia, citavano l'intendente di finanza in Venezia, nella duplice sua rappresentanza del Ministero del Tesoro e del Ministero delle Finanze in Roma, e chiedevano:

" 1° Dovere i convenuti Ministeri delle Finanze e del Tesoro solidalmente per effetto della successione avvenuta del Regno d'Italia nelle rappresentanze attive e passive della Repubblica Veneta del 1848 e dei Governi provvisori istituiti in Venezia dal luglio 1848 all'agosto 1849 successivamente alla fusione accettata e decretata della città e provincia di Venezia, nella Monarchia di Sardegna, soddisfare le somme di capitale corrispondenti ai titoli posseduti dai richiedenti in dipendenza ai prestiti fruttiferi contratti ed imposti dai suddetti Governi coi decreti seguenti, e cioè:

" A) Coi decreti 14 maggio 1848, numero 5442, e 20 giugno 1848, n. 8782, del Governo della Repubblica;

" B) Col decreto 19 luglio 1848, numero 10469, 8, del Governo provvisorio successivo alla votata fusione della città e provincia di Venezia colla Sardegna e riflettente il valore degli effetti d'oro e d'argento di cui fu ordinata la consegna alla zecca di Venezia;

" C) Col decreto 19 luglio 1848, numero 10467, 9, dello stesso Governo per trattenute imposte sugli stipendi e sulle pensioni;

" D) Col decreto 25 luglio 1848 dello stesso Governo per sovvenzione voluta dalla Banca di sconto in Venezia, che con quel decreto veniva creata;

" E) Coi decreti 19 settembre 1848, n. 2217; 12 ottobre 1848, n. 3227; 15 novembre 1848, n. 5979; e 9 aprile 1849 n. 5566, del Governo provvisorio costituito dopo l'armistizio Salasco, la qual ultima categoria dei prestiti è rappresentata in parte da vaglia all'ordine estinti dei sovventori che gli avevano rilasciati accompagnati dalle relative quietanze interinali della Cassa centrale o dei Buoni o cartelle definitive ed in parte dalla moneta patriottica emessa dal Governo e lasciata in circolazione come rappresentativo dello importare dei vaglia rimasti insoluti;

" 2° Dovere i detti convenuti Ministeri delle Finanze e del Tesoro del Regno solidariamente pagare ai richiedenti sui prestiti di cui al capo 1° gli interessi nella misura fissata per ciascuna categoria dai decreti succitati, e ciò in ragione dell'importo capitale rappresentato dai titoli posseduti da ognuno di essi richiedenti ed a partire dalla data della emissione dei titoli stessi sino all'effettivo pagamento del capitale, fatta deduzione di quella porzione di detti interessi che fosse stata diggià soddisfatta;

" 3° Doversi nominare nella sentenza che sarà pronunciata una Commissione speciale con incarico di verificare entro un congruo termine, che le verrà stabilito, i titoli e liquidare a ciascuno dei possessori l'ammontare del proprio credito ed accessori dovuto in ordine ai succitati decreti dei Governi provvisori di Venezia ed in ordine alle altre disposizioni di quei Governi che ai decreti medesimi si riferiscono, previa presentazione da farsi dai richiedenti medesimi alla locale Intendenza di finanza od a chi altro sarà ordinato, dei titoli rispettivamente da essi posseduti.

A seguito di tale citazione il prefetto della provincia di Venezia, valendosi delle facoltà accordate dagli articoli 1 e 2 della legge 31 marzo 1877, numero 3761, sui conflitti di attribuzioni, emanava decreto in data 18 luglio 1879, col quale richiedeva la decisione diretta dalla suprema Corte di cassazione in Roma, sull'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere e giudicare delle domande spiegate colla suindicata citazione; ed il Tribunale di Venezia, con deliberazione 18 luglio 1879, sospendeva il giudizio.

In diritto:

I signori intimati conoscono il tenore dei motivi del decreto prefettizio di elevazione del conflitto, per essere stato loro notificato a termini di legge. Senza bisogno di ripeterli, i ricorrenti Ministeri li fanno proprii come fossero qui riprodotti.

Nella citazione introduttiva del giudizio si rannoda il Governo sardo del 1848 al Governo nazionale attuale, come se vi fosse stato fra l'uno e l'altro una continuità di rapporti. Ma se una tale affermazione può discutersi in un campo di giustizia politica astratta, essa sorbita i rigorosi confini di un vero tema giuridico, dove il *diritto* ha sempre genesi propria e sfera contingente. Nè per diritto pubblico, nè per diritto costituzionale può parlarsi di continuità di rapporti fra il Governo sardo del 1848 e l'attuale Governo italiano. Fra essi, le deplorevoli congiunture di quell'epoca, posero un'altra signoria, verso la quale il Governo sardo nel trattato 6 agosto 1849 dovette *rinunziare ad ogni diritto e pretesa sui paesi situati oltre i confini*; e quindi anche sulla Venezia, nobilissima provincia già unita per solenne voto del Parlamento al Regno sardo.

L'Austria, subentrata al Governo sardo, non solo non riconobbe i debiti del Governo provvisorio della Venezia, ma li disdisse apertamente. All'Austria subentrò il Governo Nazionale; con che, davanti alla ragione giuridica, la successione degli obblighi non potè aver luogo che con causa e ragione dal Governo precedente, che abbandonò i diritti ed il possesso della provincia. Nè dottrina, nè giurisprudenza hanno mai sconfessato la successione nelle obbligazioni nel sostituirsi di un Governo all'altro, e senza bisogno di riconoscimento od espressa assunzione di debito (Mantellini, conflitti di attribuzioni). Ma dottrina e giurisprudenza soggiungono altresì, che quando l'obbligazione fu annullata nell'intermezzo di un ordine di cose che spezzò la continuità dei rapporti, essa non può rinascere che per virtù di legge che al Governo ultimo la imponga. Allora all'obbligo morale subentra il vincolo giuridico. Così dopo la formazione del Regno d'Italia, si pensò con appositi progetti di legge sulle indennità di guerra, a convertire in vincolo giuridico pel Governo nazionale, le molte e doverose obbligazioni che ebbero per motrice e suffragio la grande opera nazionale. Ma quei progetti non ebbero ancora una sanzione legislativa, e quelle obbligazioni rimasero obbligazioni meramente morali o politiche, e non civili. Non a proposito si cita la legge 4 agosto 1861, perchè essa non intese attribuire azione civile ai creditori dei già Stati d'Italia, ma solo unificarne i debiti pubblici. Gli imprestiti della Venezia hanno avuto la medesima origine e lo stesso fine di quelli di Lombardia, e debbono quindi essere considerati come questi, pei quali, il Consiglio di Stato, pur facendo voti per un provvedimento legislativo, emise parere che il Governo italiano non fosse per legge positiva tenuto a soddisfarli.

Sulla domanda dei signori Armani e Consorti in lite manca la materia sulla quale possa aggirarsi un giudizio civile: mancano gli estremi di un'azione che possa costituirsi in figura giuridica da potersi decidere con criteri di diritto, o con norme di legge. Vi è quindi una incompetenza assoluta: che cioè si basa non tanto sull'inammissibilità dell'azione per difetto di forma o di rito, quanto più propriamente sulla mancanza della efficienza legale di ogni possibile giudizio. La qual mancanza vi sarebbe puranco se si volesse presentare la questione sotto forma di pretesa per danni di guerra guerreggiata, poichè anche in tal caso la competenza sarebbe riservata all'autorità politica e non alla giudiziaria, a termini dell'articolo 1046 Cod civ. generale austriaco: come già decise codesta suprema Corte in causa Mazzarotto nel 17 febbraio 1880.

Per questi motivi, e riserbato più conveniente sviluppo, i richiedenti Ministeri invocano ed attendono da codesta suprema Corte di cassazione una statuizione conforme alle richiesta del prefetto di Venezia, e fanno istanza all'eccellentissimo signor presidente per lo svolgimento della relativa procedura.

Roma, 21 settembre 1880.

G. D. Tiepolo
Sostituto Avvocato Erariale.

2° Il seguente Decreto:

Il primo presidente della Corte di cassazione di Roma,

Visti gli atti e la deliberazione presa in camera di consiglio nel giorno 18 luglio 1879 dal Tribunale civile di Venezia nella causa

Fra

I Ministeri delle Finanze e del Tesoro

Contro

Armani Agostino, Alverà Bortolo, Angeli Giovanni Battista, Ivanich A. L., Levi Jacob e figli, Andreoli Giuseppe, Baicussi Demetrio ed altri consorti in lite in punto a pagamento dei prestiti contratti dal Governo provvisorio negli anni 1848 e 1849,

Con cui fu sospeso il giudizio, pendente avanti il detto Tribunale, in seguito al conflitto di attribuzione elevato dal prefetto della provincia di Venezia con decreto 18 luglio 1879;

Visto il ricorso prodotto in questa cancelleria il giorno 21 settembre 1880 dalla locale Avvocatura erariale generale, nell'interesse degli indicati Ministeri, col quale si chiede la risoluzione dell'elevato conflitto di attribuzione;

Visti gli articoli 3 della legge 31 marzo 1877, nn. 3761, 110 e seguenti del Codice di procedura civile,

Ordina:

La notificazione del detto ricorso e del presente decreto alle parti in causa, nominativamente indicate nel mentovato ricorso, nel termine di giorni trenta (30) da oggi decorrendi, e prefigge il termine di altri giorni trenta (30) per la notificazione e presentazione del controricorso, con diffidamento che spirati i termini come sopra fissati si procederà a norma di legge — Roma, 9 ottobre 1880 — Per il primo presidente firmato: Ferreri — Firmato: A. Gabrielli, vicecancelliere aggiunto.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia, in carta libera, alla Avvocatura generale erariale ad uso di notificazione,

Dalla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, oggi 9 ottobre 1880. — Per il cancelliere, firmato: A. Gabrielli, vicecancelliere aggiunto.

3° La seguente Deliberazione:

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di cassazione di Roma, sezione feriale,

Veduto il ricorso e gli atti della causa tra i Ministeri del Finanze e del Tesoro contro Armani Agostino ed altri consorti per conflitto di attribuzione;

Visto il decreto di Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte di cassazione in data 8 ottobre corrente, col quale fu ordinata la notificazione alle parti nel ricorso indicate nel termine di giorni trenta dalla data del decreto medesimo;

Visto l'istanza presentata dall'Avvocatura erariale in data 12 corrente, con la quale chiede autorizzarsi la notificazione per pubblici proclami del ricorso e del decreto presidenziale, attese il gran numero delle persone da citare;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso di accogliersi la dimanda;

Udita la relazione del consigliere commendatore conte Bonasi in camera di consiglio;

Ritenuto risultare dagli atti che moltissime sono le persone alle quali deve farsi la notificazione del ricorso e del decreto presidenziale, talchè la notificazione medesima nei modi ordinari riuscirebbe sommamente difficile e dispendiosa,

Autorizza la notificazione per pubblici proclami del ricorso e del decreto presidenziale alle persone indicate nel ricorso medesimo, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, meno però ai signori Armani Agostino, Alverà Bortolo, Angeli Gio. Battista e Giustiniani conte Giovanni Battista, ai quali la notificazione deve essere fatta nei modi ordinari.

Così deliberato in camera di consiglio della Corte sullodata, composta da Sua Eccellenza il cavaliere Gran Croce senatore professore Miraglia Giuseppe, Muzi commendatore Concezio, Nobile commendatore Francesco, De Cesare commendatore Michelangelo, Tosi commendatore Giuseppe, Bonasi conte commendatore Francesco, Canonico commendatore Tancredi, consiglieri.

Oggi in Roma, 14 ottobre 1880.

Il primo presidente senatore del Regno
Miraglia.

G. Minotti vicecanc.

Registrato in Roma il 16 ottobre 1880, vol. 101, n. 17869, Atti giudiziari. Lire 12 a debito.

Pel ricevitore: Contugo.

Per copia conforme al suo originale rilasciata dietro richiesta dell'Avvocatura generale erariale nello interesse delle Finanze dello Stato,

Roma, 20 ottobre 1880,

Pel cancelliere della Corte
A. Bonardi vicecanc.

Registrata a Roma li 22 ottobre 1880 al registro ..., vol. 101, numero 18209. Lire 4 80 a debito.

Il ricevitore: Contugo.

E nel medesimo tempo ho dichiarato ai suddetti signori intimati che col ricorso furono depositati nella cancelleria della Corte di cassazione i seguenti documenti:

a) 2 atti di citazione 24 maggio 1879, notificati ai Ministeri delle Finanze e del Tesoro;

b) 2 copie del decreto prefettizio 18 luglio 1879 con atto di notificazione fatta ai richiedenti Ministeri ed alle altre parti nel giorno successivo;

c) 2 copie del decreto del Tribunale di Venezia 22 luglio 1879, con relazione di notificazione del successivo giorno 23.

Ho dichiarato da ultimo che a sensi della deliberazione della Corte, il ricorso suddetto sarà notificato colle forme ordinarie ai signori Armani Agostino, Alverà Bortolo, Angeli Gio. Battista e conte Gio. Battista Giustiniani.

Roma, 5 novembre 1880.

5898 L'usciere Giuseppe Alessi.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto del servizio di fornitura della Casa di custodia di Tivoli dal 1° *gennaio* 1881 *al* 31 *dicembre* 1882.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 del corrente mese di novembre si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa suddetta durante il biennio 1881-1882, in base al relativo capitolato visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno degli otto lotti indicati nella tabella annessa al capitolato e qui appresso trascritta si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, e sarà dichiarato deserto se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità, di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari nell'atto della stipulazione dei contratti prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare delle rispettive imprese, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione, gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale verranno aggiudicate le singole forniture, scadrà il giorno 7 dicembre 1880, alle ore 11 antim.

Roma, il 1° novembre 1880.

6049 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

Casa di custodia di Tivoli.

Lotti	GENERI		QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	Carne di vitello	Chil.	15 »	1 60	24 »	7697 80
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue manzo	»	2592 280	1 45	7673 80	
2	Vino	Ett.	107 48	0 35	3761 80	4001 80
	Aceto	»	8 »	0 30	240 »	
3	Riso	Chil.	3788 28	0 58	2197 20	3590 80
	Fagiuoli e legumi secchi	»	3484 »	0 40	1393 60	
4	Paste di 1ª qualità	»	852 360	0 70	596 65	2853 92
	Paste di 2ª qualità	»	2426 112	0 60	1455 66	
	Semolino	»	62 »	0 70	43 100	
	Farina di granturco	»	2527 200	0 30	758 16	
5	Patate	»				
	Rape	»	7340 »	0 25	1835 »	1835 »
	Erbaggi	»				
6	Olio d'oliva per condim.	»	980 »	1 25	1225 »	2452 20
	Petrolio raffinato	»	1240 »	0 83	1112 20	
	Olio d'oliva per illumin.	»	100 »	1 15	115 »	
7	Latte di vaccina	Litri	3360 »	0 31	1041 60	2909 68
	Burro	Chil.	30 »	3 70	111 »	
	Strutto	»	»	»	»	
	Lardo	»	400 »	2 20	880 »	
	Cacio pecorino	.	324 »	1 99	644 76	
	Uova	Dozz.	242 »	0 96	232 32	
8	Legna di essenza forte	Mir.	3200 »	0 16	512 »	1476 »
	Ceppi id.	»	»	»	»	
	Carbone	»	300 »	0 72	504 »	
	Paglia	»	1000 »	0 46	460 »	
	Foglie di granturco	»	»	»	»	

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica, che la impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento durante l'anno 1881, di

Chilogrammi 270000 *di canapa greggia, per la complessiva somma di lire* 297,000,

di cui negli avvisi d'asta del 9 p. p. mese di ottobre, è stata deliberata, negli incanti simultanei esperitisi nel giorno 29 detto mese presso le Direzioni di Commissariato dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, col ribasso di lire 15 27 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 23 del volgente mese di novembre, regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta in una delle Direzioni di Commissariato anzidetto, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta, in lire 29,700.

Napoli, 3 novembre 1880.

6037 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Frosinone.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che innanzi questo Tribunale nel dì 10 dicembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà alla vendita degli immobili qui sotto descritti, esecutati ad istanza di Palombi Francesco Antonio fu Antonio, domiciliato in Roma e per elezione in Frosinone presso il procuratore sig. avv. Giuseppe Galloni che lo rappresenta, ammesso al gratuito patrocinio li 16 agosto 1878, con decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale di questa città, contro Nardelli Carlo di Piperno.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Piperno.

1° Colle Sugaretto, pascolo olivato, segnato in mappa al n. 745, sezione 5ª, sub. 2, dell'estensione di cent. 81, dell'estimo fiscale di lire 11 64, e di perizia di lire 197 97, confina colla strada, fondi Nardelli Giuseppe fu Alessandro, e Nardelli Alessandro fu Angelo.

2° Colle Sugaretto, seminativo olivato, distinto in catasto col n. 750, sezione 5ª, sub. 1, dell'estensione di tavole censuarie 4 99, dell'estimo fiscale di lire 79 69, e di perizia di lire 946 63, confinante come al precedente.

3° Staffaro, seminativo olivato, distinto col n. 611, sez. 5ª, sub. 1, dell'estensione di tavole 5 e cent. 24, dell'estimo fiscale di lire 47 32, e di perizia di lire 808 20, confina colla strada, colla Comunità di Piperno e con Antonio Di Fazio.

4° Schito, già vigneto, ora seminativo, distinto in catasto col n. 300, sez. 2ª, dell'estensione di tavole censuarie 3 e 15, dell'estimo fiscale di lire 43 69, e di perizia di lire 218 35, confina col Demanio dello Stato, coi fratelli Marici e Angelo Campagna.

5° Schito, già vigneto, ridotto seminativo, distinto in catasto col n. 302, sez. 2ª, dell'estensione di cent. 30, dell'estimo fiscale di lire 4 46, ed in perizia di lire 20 70, confina col fosso, con Mariano Giambattisti e Catterina Malozzi.

6° Forsato Vecchio, seminativo, distinto in catasto col n. 261, sezione 2ª, sub. 1, dell'estensione di tavole 3 e 58, dell'estimo fiscale di lire 29 55, ed in perizia di lire 282 40, confina colla strada, col Demanio e colla Confraternita del Sagramento.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono gli stabili sopra descritti, e per il prezzo reale assegnato a ciascun fondo della perizia.

Ogni offerente dovrà pure uniformarsi a tutte le condizioni cui nel bando di questa cancelleria del 24 ottobre 1880.

Per estratto conforme, oggi 1° novembre 1880.

6043 Il canc. A. VARGAS MACCIUCCA.

AVVISO.

Il sottoscritto qual compatrono del Beneficio sotto il titolo di Santa Maria in Pariete, eretto nella parrocchiale di S. Benigno di Ripatransone (provincia di Ascoli-Piceno), per vacanza avvenutane stante la morte dell'ultimo rettore fu Don Lorenzo Sciotti, procedette allo svincolo dei beni dotalizi dello stesso Beneficio sotto il dì 22 dicembre 1879, per atti del notaro di Cossignano Luigi-Antonio Galanti.

Approvato detto atto di svincolo e reso esecutorio dall'Intendenza di finanza di Ascoli-Piceno con decreto 24 gennaio 1880, fu registrato in Ripatransone il 9 febbraio successivo.

Ora il sottoscritto medesimo come quegli che fu immesso nel possesso dei suddetti beni dotalizi avverte tutti gli altri compatroni a voler presentare nelle mani di esso sottoscritto i relativi titoli constatanti i rispettivi loro diritti di patronato, per venire alla liquidazione di questi, ed alla distribuzione delle rispettive quote; diffidandoli che ove non avvenga detta presentazione nel termine perentorio di giorni trenta dalla pubblicazione del presente, si procederà dal sottoscritto stesso alla distribuzione delle quote fra quei compatroni che hanno già fatto constare de' loro titoli.

Tanto si porta a notizia acciò non possa allegarsi ignoranza.

Ripatransone, li 31 ottobre 1880.

6053 FRANCESCO VULPIANI.

AVVISO. 6048

Ad istanza della Compagnia di navigazione a vapore Robert Mac Andrea, e per essa il signor Giovanni Mazzaroni, raccomandatario e rappresentante in Civitavecchia,

Si avvisa e si diffida chiunque possessore delle infrascritte polizze di carico all'ordine, che il vapore inglese *Dante*, appartenente alla Compagnia suddetta, è giunto nel porto di Civitavecchia sin dal 22 ottobre corrente, proveniente da Anversa. Che non facendosi luogo dai ricevitori e possessori delle polizze stesse al ricevimento e consegna della merce, a norma delle condizioni di caricazione, si procederà dalla Compagnia suddetta, a termine di legge, protestando per le spese e danni.

1ª Polizza di carico all'ordine per num. 138 travi di ferro, e 255 barre di ferro della marca D. L., spedite dal signor Alessandro Smyers et C°, di Anversa.

2ª Polizza di carico all'ordine per num. 9 fasci ferro piatto, dalla marca F. C. R., spediti dal signor Alessandro Smyers et C°, di Anversa.

Civitavecchia, 29 ottobre 1880.

AVV. A. D'ERAMO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta per fornitura di stampati.

Essendo andata deserta l'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto della fornitura degli stampati (compresa la carta e la lineatura) relativi alla *Contabilità della massa del Corpo delle Guardie Doganali*, si fa noto che nel giorno 13 novembre corrente mese, all'ora una pomeridiana, nella sede dell'Economato generale, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà ad un novello incanto della fornitura suddetta, avvertendosi che si farà luogo in questo esperimento all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'importo della fornitura sarà approssimativamente di lire 10,000, con facoltà all'Amministrazione di non raggiungere o di sorpassare la detta somma

Il contratto avrà la durata di un anno a cominciare dal 1° gennaio 1881, con facoltà di prorogarlo per un altro anno, quando sia consentito dalle due parti contraenti.

2. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, secondo il regolamento di Contabilità generale, su i prezzi stabiliti nella tariffa annessa al capitolato d'appalto.

3. Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno, almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto, presentare una speciale domanda d'ammissione in carta bollata, e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno Stabilimento tipografico in Roma, dove sarà eseguita la fornitura.

4. Coloro che saranno ammessi all'incanto, all'apertura dell'asta dovranno presentare, a chi la presiede, l'offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e sarà accompagnata dal deposito provvisorio di lire 1000 a guarentigia dell'aggiudicazione.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da lire 1 20, e sottoscritta dall'oblatore, ed indicare chiaramente, in cifra ed in tutte lettere, il ribasso d'un tanto per cento su i prezzi suddetti.

La cauzione definitiva sarà di lire 1000.

5. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

6. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili, in tutte le ore d'ufficio, presso la segreteria dell'Economato generale, via della Stamperia, numero 11.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà all'ora una pomeridiana del dì 19 novembre 1880.

8. Le spese d'asta e tutte le altre necessarie al contratto saranno a carico del deliberatario.

Roma, il 5 novembre 1880.

6069 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

PROVINCIA DI RAVENNA — COMUNE DI LUGO

Avviso d'Asta per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Visani Scozzi Paolo per lire 14,995 l'appalto della illuminazione pubblica della città di Lugo pel triennio 1881-1882-1883.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni venti da oggi, scadibili col 23 corrente novembre, alle ore 1 pom., può esibire agli atti la propria offerta di ribasso purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dal deposito di lire mille (L. 1000) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunziarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile soprafissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla municipale Residenza, li 3 novembre 1880.

6050 *Per il R. Sindaco*: Ing. RICCI CURBASTRO DOMENICO.

(2ª *pubblicazione*)

CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

Avviso d'Appalto.

S'invita chiunque intendesse fare partito per la provvista di serramenti ed altri oggetti in legname occorrenti nel fabbricato in costruzione presso S. Cristoforo, per il complessivo ammontare presunto di lire quindicimila, a presentare la sua offerta in ischeda sigillata non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno di martedì 16 novembre prossimo; a quale ora l'Amministrazione procederà alla ricognizione delle proposte, ed alla definitiva aggiudicazione dell'impresa a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso sulla predetta somma.

Le condizioni dell'impresa sono visibili in tutte le ore d'ufficio alla sede della Cassa, in via del Monte di Pietà, n. 5, piano terreno, non che nell'ufficio dell'ingegnere Domenico Dusnasi, in via Macelli, n. 18, presso cui stanno depositati anche i disegni relativi a tali serramenti.

Vercelli, li 30 ottobre 1880.

Per l'Amministrazione

6036 *Il Direttore*: LUIGI FORTINA.

MUNICIPIO DI POMIGLIANO D'ARCO

AVVISO D'ASTA.

Si avvisa che alle ore 10 antim. del 19 novembre 1880, nella casa comunale di Pomigliano d'Arco, innanzi al sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta col metodo della estinzione di candela vergine per lo appalto dei dazi di consumo puramente comunali pel quinquennio 1881-1885. I dazi puramente comunali ad appaltarsi sono i seguenti: Maccheroni e paste, al quintale lire 5. Farine di frumento e pane rispettivo, al quintale lire 2. Semola, semolone ed accimatura, al quintale lire 1. Crusca e carrube, al quintale centesimi 50. Il canone annuo sul quale si apre l'asta è di lire 13,942 91, corrispondente pel quinquennio 1881-85 a lire 69,714 55, e ciascuna offerta di aumento sul canone annuo non potrà essere minore di lire cinque. I concorrenti per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare presso la Cassa comunale la somma di lire mille come cauzione provvisoria, che sarà ritenuta solamente allo aggiudicatario e restituita agli altri concorrenti. Dovranno inoltre depositare presso il segretario comunale la somma di lire cinquecento per spese d'incanto. Bene inteso che all'aggiudicatario definitivo sarà pure restituita quella parte delle lire 500 che risultasse in eccedenza delle spese. Il termine utile per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dalla prima aggiudicazione, resta fin da ora stabilito che scadrà nel dì 4 dicembre 1880, alle ore 12 meridiane precise, e potrà essere accolta con le stesse condizioni della prima aggiudicazione. Il capitolato d'onere e gli altri atti relativi sono visibili presso la segreteria comunale in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 2 pom. Il capitolato s'intenderà accettato dallo aggiudicatario col semplice fatto d'aver preso parte alla gara. La cauzione diffinitiva dovrà essere o in rendita italiana al portatore corrispondente al capitale di lire tremila o in lire duemila se in contanti o in lire seimila se in beni fondi liberi d'ogni ipoteca. Tutte le spese d'asta, di contratto e dritti relativi saranno a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Pomigliano d'Arco, 1° novembre 1880.

Il Sindaco: F. ANTIGNANI.

6059 *Il Segretario comunale*: JACOBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

In seguito all'asta tenutasi il 29 ottobre p. p. in quest'uffizio, essendosi deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Castel Madama, Casasse, Sambuci, San Gregorio da Sassola, Saracinesco e Vicovaro, mediante l'offerto aumento di lire 4150 sul canone annuo di lire 4000, e sull'ammontare di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo sino alla somma di lire 4357 50 (lire quattromilatrecentocinquantasette e centesimi cinquanta), si fa noto che nel giorno 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in questo stesso uffizio nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto aumento e col metodo della candela vergine.

Il deposito per adire al nuovo incanto è di lire 726 25.

Roma, 3 novembre 1880.

6051 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso d'asta 26 ottobre 1880, numero 21094, per l'appalto dei dazi di consumo governativi pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885, e pei comuni designati nell'avviso medesimo, rimase deliberato il lotto II, composto dei comuni di Radicofani, Abbadia San Salvadore e Piancastagnaio, pel canone annuo di lire 6211, ed il lotto III, composto dei comuni di Monteroni d'Arbia, Sovicille e Monteriggioni, pel canone annuo di lire 5509

Inerentemente all'art. 9 dell'avviso suddetto si avverte pertanto che fino alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1880 si accetteranno da questa Intendenza per ciascun lotto le offerte di aumento non minore del ventesimo del detto prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 15 novembre 1880, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Siena, 3 novembre 1880.

6060 *L'Intendente*: BACAREDDA.

COMUNE DI GROTTAFERRATA

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi consumo sul macello, pizzicheria, bevande e farine, in un solo lotto, la cui base è fissata a lire 7000 annue per il triennio 1881-1883, il giorno 12 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà innanzi al signor sindaco, od un suo delegato, un secondo esperimento per l'appalto in parola.

I fatali scadranno alle ore 11 ant. del 22 detto mese.

Restano ferme le norme e condizioni indicate nel precedente avviso del 20 ottobre u. s.

Addì 1° novembre 1880.

6054 *Il Segretario comunale*: ALBERINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.